Concorso letterario

Scrivendo - Sognando

Edizione 2015-2016

“La mia Italia”

COMITES
STOCCARDA

Concorso letterario "Scrivendo - Sognando"
Edizione 2015-16

Editore
COMITES DI STOCCARDA
Presidente: Tommaso Conte
Lenzhalde 69a
70192 Stuttgart
www.comites-stoccarda.de
info@comites-stoccarda.de
facebook.com/comitesdistoccarda

Grafica
SIMEONE MEDIENGESTALTUNG
facebook.com/simeonemediengestaltung
info@simeonemediengestaltung.com

Stampa
LITOTIPOGRAFIA ALCIONE
via Galilei 47
38123 Lavis (Trento)

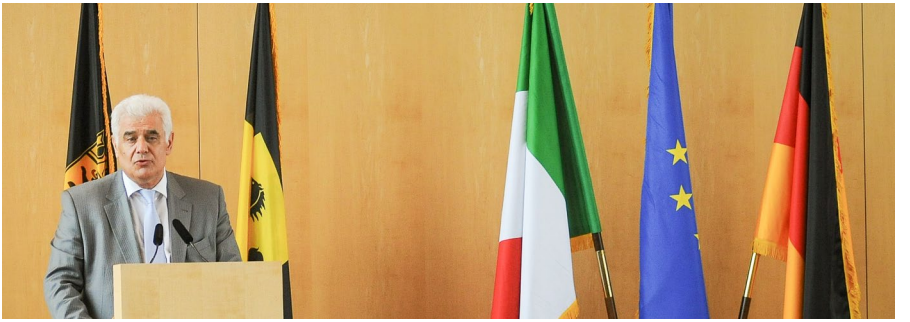
Questa pubblicazione non è in vendita
© Tutti i diritti sono riservati

Stampato in autunno 2016

Concorso letterario

“Scrivendo-Sognando”

Stoccarda 2016



Care/i alunne/i, care/i insegnanti, cari genitori,

con la mia elezione a Presidente il Comites di Stoccarda riprende ad impegnarsi fortemente nel settore scolastico-culturale, perché convinti che il successo scolastico sia alla base di una migliore integrazione dei nostri figli nella società tedesca, nella quale vivono e nella quale possono trovare un substrato favorevole al loro sviluppo intellettuale e professionale.

Questa nuova edizione del volume dedicato al concorso "Scrivendo-Sognando" si rifà ad una medesima iniziativa del Comites, anche allora da me presieduto, che risale al lontano 1994 quando ebbe luogo la prima edizione di questo concorso letterario. Il concorso vuole essere un altro stimolo per i nostri figli ad innamorarsi ed avvicinarsi di più alla lingua e cultura italiana, uno sprone per loro a porsi delle domande, a scoprire i loro interessi per la cultura e che intende dare un senso ed una valorizzazione forte al lavoro degli insegnanti ed all'impegno degli alunni.

Questa edizione del "Concorso" è stata possibile grazie alla sponsorizzazione della VIU-FIDI (Federazione dei piccoli e medi imprenditori di origine italiana) ed alla collaborazione dell'Ente Gestore IAL-CISL, del Consolato Generale e dell' Istituto di Cultura. Ha goduto del "Patrocinio" di S. E. Pietro Benassi, Ambasciatore d'Italia in Berlino e di Fritz Kuhn, Sindaco di Stoccarda. Desidero ringraziare vivamente tutti gli insegnanti che si sono impegnati in questa iniziativa ed in particolare voi, bambine/i, ragazze/i e Genitori, che con i vostri elaborati avete reso possibile questa edizione del concorso.

Il Presidente COM.IT.ES. di Stoccarda

Tommaso Conte

Sehr geehrte Damen und Herren,

als Bürgermeisterin für Soziales, Jugend und Gesundheit in der Landeshauptstadt Stuttgart freut es mich ganz besonders, dass ich heute hier sein und Ihnen die herzlichen Grüße von Herrn Oberbürgermeister Kuhn überbringen darf.

Zur Preisverleihung begrüße ich hier im Stuttgarter Rathaus ganz herzlich Herrn Conte, den Vorsitzenden des Komitees der Italiener im Ausland für den Konsularbezirk Stuttgart und Veranstalter des Wettbewerbs, Herrn Micheloni, den Vorsitzenden der parlamentarischen Kommission für die Angelegenheiten der Auslandsitaliener, den Herrn Ersten Botschaftsrat Dr. Darchini aus der Italienischen Botschaft in Berlin und Herrn Generalkonsul Dr. Perico aus Stuttgart.

Doch im Mittelpunkt stehen heute ganz Andere. Darum ist es mir eine besondere Freude, euch, liebe Schülerinnen und Schüler mit euren Familien und euren engagierten Lehrerinnen und Lehrern begrüßen zu dürfen. Herzlich Willkommen!

Stuttgart ist eine Stadt, in der Menschen aus vielen verschiedenen Kulturen und Ländern zusammen leben. Dabei ist es uns als Stadt ein Anliegen, für all diese Menschen gleichermaßen ein Zuhause zu sein, in dem sie auch mit ihrem jeweiligen Hintergrund und mit ihren Wurzeln angenommen sind. Ein besonders wichtiger Ansatzpunkt ist hier die Kooperation mit den Konsulaten, mit den Verbänden und Vereinen und besonders wertvoll sind die Kooperationen im Bereich der Bildung.

„Die Grenzen meiner Sprache sind auch die Grenzen meiner Welt." (Ludwig Wittgenstein) Man sagt, der Schlüssel zur Welt sei die Sprache. Wie wun-

dervoll ist es, wenn Menschen sozusagen einen ganzen Schlüsselbund besitzen. Mehrsprachigkeit ist in der heutigen Welt eine Kompetenz, die Kindern und Jugendlichen Türen und Welten öffnen kann.
Die Stadt Stuttgart unterstützt daher an vielen Schulstandorten den muttersprachlichen Unterricht. An mehreren Schulen wird Italienisch als Fremdsprache angeboten oder bilingual in Italienisch und Deutsch unterrichtet. So bietet die Wolfbuschschule als Grund-schule bilingualen italienisch- deutschen Unterricht an. Am Königin-Katharina-Stift ist es möglich, einen bilingualen Doppelabschluss "Abitur-Maturità" (mit Staatsvertrag) zu machen.

Viele Schülerinnen und Schüler besuchen den muttersprachlichen Unterricht, um ihre Sprachkompetenz zu stärken, aber auch um die Verbindung zu ihren Wurzeln zu pflegen. Beim Schreibwettbewerb zur heutigen Preisverleihung ging es daher nicht nur um die Sprache an sich, sondern auch um die kreative Auseinandersetzung mit dem eige-nen Bezug zum Land Italien. Es freut mich, dass sich so viele Schülerinnen und Schüler beteiligt haben. Ich wünsche Euch heute bei der Preisverleihung viel Erfolg!

Meinen herzlichen Dank möchte ich an dieser Stelle dem Verband italienischer Unternehmer und der Gemeinde Cervia für ihre großzügige Spende der Preise aussprechen.

Außerdem möchte ich diese Gelegenheit nutzen, um mich ganz herzlich bei Herrn Dr. Perico, dem Generalkonsul, und Herrn Conte, dem Vorsitzenden des Komitee der Italiener im Ausland für ihr großes Engagement und die gute Zusammenarbeit hier in der Stadt Stuttgart zu bedanken.

Und nicht zuletzt gilt mein besonderer Dank heute den Lehrerinnen und Lehrern für die tolle Arbeit, die sie tagtäglich leisten.
Ich wünsche Ihnen allen eine schöne Preisverleihung.
Vielen Dank!

Bürgermeisterin der Landeshauptstadt Stuttgart
Referat Jugend und Bildung

Isabel Fezer

Cari connazionali,

la nuova edizione del volume dedicato al concorso "Scrivendo-Sognando" è il frutto di una bella collaborazione tra Comites di Stoccarda, Ente Gestore IAL-CISL, Consolato Generale, Istituto di Cultura e Federazione dei piccoli e medi imprenditori di origine italiana.
L'idea originaria risale agli Anni Novanta del secolo scorso quando ebbe luogo su iniziativa del Comites la prima edizione del concorso letterario. Un grazie sentito a tutti gli organizzatori, ai membri della giuria, agli insegnanti, ai genitori per avere fatto sì che l'iniziativa potesse ripetersi.

"Scrivere" e "sognare" sono due tra le attività più belle che l'essere umano possa fare. La scrittura è spesse volte derivante dall' attività onirica e dai sogni; e il sogno e le visioni sono spesse volte punto di partenza per grandi creazioni della mente umana. Si legge a un certo punto da "Il nome della Rosa" dello scrittore Umberto Eco scomparso quest'anno: "Un sogno è una scrittura, e molte scritture non sono altro che sogni".
È compito fondamentale della scuola e delle famiglie stimolare la fantasia dei giovani scolari e studenti, ricordando loro quanto importante sia scrivere e creare, sotto forma di poesia, prosa, disegno, immagine.

Il mio invito conclusivo ai giovani è di non smettere mai di sognare e di pensare che almeno una parte dei loro sogni si possono trasformare in realtá, a volte proprio per il tramite della scrittura.

L' Ambasciatore d'Italia in Berlino

Pietro Benassi

La VIU-FIDI

Verband Italienischer Unternehmer
Federazione Imprenditori D'origine Italiana

L'idea–progetto di dar voce alla piccola e media imprenditoria italiana in Germania nasce a Stoccarda nella primavera del 2012. L'iniziativa coinvolge un nutrito numero di imprenditori che si sono fatti le ossa in terra sveva. Si tratta di un'unione di pionieri e giovani della nostra seconda generazione. Alcuni provengono da esperienze lavorative in cantieri edili e fabbriche con una vita segnata dal duro sacrificio in baracche; altri, i più giovani, invece, si sentono addosso ancora il fardello del difficile impatto con una scuola tedesca selettiva e impreparata, in quel tempo, all'accoglienza di ragazzi stranieri da scolarizzare.
Tuttavia entrambe le categorie sono riuscite ad imporsi su un mercato locale tedesco certamente non facile, ma ricco di opportunità. Pionieri e giovani hanno messo in campo: capacità, intraprendenza, voglia di indipendenza, spirito di sacrificio e rischio finanziario per proporsi su un mercato ancora tutto da esplorare e perciò ricco sia di possibilità di affermazione che di rischio anche fallimentari.
Per la stragrande maggioranza a prevalere è stata l'affermazione.
Grazie ai fratelli Michele e Antonio Di Gennaro, alla famiglia Di Bari e a numerosissimi gastronomi ed esercenti in tutto il territorio tedesco, è iniziato il flusso delle importazioni dell'agro-alimentare e vinicolo dall'Italia verso la Germania.
Alla gastronomia e al gelato hanno fatto seguito i prodotti industriali, l'abbigliamento, le calzature, la pelletteria, i mobili, il marmo, le mattonelle, la baristica ecc.
Con stile e fantasia il "Made in Italy" è entrato in punta di piedi nella vita quotidiana della Germania.
Oggi mangiare, vestire e vivere all'italiana è sinonimo di "dolce vita" e di gus-

to squisito. Addirittura parole come "ciao, cappuccino, espresso, caffè corretto, latte macchiato, grappa, radicchio, zucchini, pomodori" ecc. fanno ormai parte della quotidianità e del sociale di questo grande Paese.
Anche gli abbracci e i baci sulle guance sono diventati di rito fra tedeschi.
A tutte queste trasformazioni sociali hanno contribuito senza dubbio gli italiani di ogni età e di ogni estrazione. Di questa ricchezza culturale siamo tutti portatori: grandi e piccoli, uomini e donne.
Nella nostra inconsapevolezza e nel nostro piccolo tutti abbiamo dato qualcosa.
È importante ora continuare a vivere da italo-europei.
La trasmissione della lingua, della cultura e delle tradizioni alle giovanissime generazioni è compito innanzitutto della famiglia, affiancata da diverse componenti della società, pubbliche e private, con ruoli certamente diversi, ma complementari.
In questo contesto sociale si inserisce anche la nostra Federazione della piccola e media imprenditoria che, importando prodotti dall'Italia, necessita di personale almeno bilingue.
Ecco perché nello statuto della VIU-FIDI è ancorato l'obiettivo della promozione sia del "Made in Italy" che della lingua italiana, veicolo di comunicazione determinante nel panorama degli scambi commerciali italo-tedeschi.
Per questo motivo la VIU-FIDI ha accolto con entusiasmo la proposta del Comites di Stoccarda di collaborare attivamente alla realizzazione di questa Edizione del Concorso "Scrivendo – Sognando" sponsorizzando gli ambìti premi di qualità, per ognuna delle quattro categorie di alunni (4 laptop del valore di 500,00 euro ognuno).
Il Primo Premio per la categoria "genitori", invece, è stato messo in palio dall'Assessorato al Turismo del Comune di Cervia/Milano Marittima (Ravenna), si è trattato di un fine settimana per due persone in un hotel 4 stelle con pensione completa.
L' auspicio è che le giovani generazioni mantengano vivo l'interesse per il "dolcissimo idioma" e frequentino con assiduità i corsi di lingua e cultura promossi dalle istituzioni italiane locali.

Il Presidente della Federazione VIU-FIDI

Tony Màzzaro

Verband italienischer Unternehmer

VIU-FIDI

Federazione imprenditori d'origine italiana

CHI SIAMO

Unione di piccoli e medi imprenditori di origine italiana operanti in Germania

OBIETTIVI PRINCIPALI

- promuovere incontri fra imprenditori italiani, tedeschi e stranieri
- accreditare le piccole e medie imprese di origine italiana presso organismi istituzionali locali (Länder, Kreise, Gemeinden)
- promuovere il commercio e lo scambio di servizi professionali
- favorire la crescita di filiere produttive quale miglior volano dell'economia
- sostenere il bilinguismo attraverso la formazione professionale e gli stage
- sviluppare comuni strategie e progetti volte alla promozione del Made in Italy
- abbinare professionalità ed esperienze acquisite in Germania e/o altrove

INDIRIZZO E CONTATTI

VIU – FIDI
Charlottenstr. 25,
D - 70182 Stuttgart

Tel.: **+49 711 24 8 37 203**
+49 711 24 49 29
Fax: +49 711 23 6 17 17

Web: **www.viu-fidi.de**
Mail: info@viu-fidi.de
Social: viufidigermania

COMITATO DI PRESIDENZA

Presidente
Tony Màzzaro

Vicepresidenti
Diego Pignataro
Giuseppe Principe

Tesoriere
Mario Fustilla

Verbalista
Federico Busarello

Consiglieri
Serena Masotti
Giacomo Gelsomino
Carmine Solimine
Natale Amodeo

PRIMA CATEGORIA

dalla 1ª alla 4ª classe

“Si avvicinano le vacanze”

Sara Lucia Vitosi
4ªC - Carl-Benz-Schule – Bad Cannstatt

Oggi è una bellissima giornata.
Fuori splende un meraviglioso sole e questo bel caldo mi fa pensare che mancano solo tre mesi e poi… vacanzeee! Vacanza per me significa Italia. Il mio nome è Sara, ho nove anni, vivo a Stoccarda e frequento la quarta classe della Carl-Benz-Schule. Io e i miei genitori siamo italiani ed ho anche un fratello, Riccardo, di tredici anni. Finita la scuola, insieme alla mia famiglia si parte per le ferie estive. Unica e sola destinazione la Puglia, precisamente Galatina, in provincia di Lecce. Il viaggio è lunghissimo e sembra non finire mai perché si deve arrivare fino alla fine del tacco dello stivale, in quella parte della nostra regione chiamata Salento. Mia madre mi ha raccontato che da piccolina, una volta in macchina chiedevo ogni cinque minuti: “Siamo arrivati?” Lei rispondeva: “Sara! Sembri il ciuchino di Shrek!”
Poi mi addormentavo e al risveglio, la mattina seguente, mancavano ancora così tante ore e così tanti chilometri per arrivare a casa.
Ogni volta, quando affrontiamo questo viaggio, dobbiamo attraversare l’Austria, le Alpi e poi passare vicino Bolzano, Verona, Bologna, Ancona, Pescara, Bari, Brindisi, Lecce per arrivare infine nella nostra cittadina.
Alla fine di questa specie di avventura, la nostra gioia è incontenibile… A Galatina abbiamo tutti… e con tutti, voglio dire proprio tutti, nonni, zii, cugini e parenti vari. A Stoccarda, invece, siamo solo noi e il nostro motto è un po’ come quello dei tre moschettieri: uno per tutti e tutti per uno!
Galatina è proprio una bella città; in soli quindici chilometri si può raggiungere Gallipoli bagnata dal mar Jonio mentre con qualche chilometro in più sull’altro versante, si arriva ad Otranto,

sul mare Adriatico. Il nostro mare è bellissimo e l'acqua limpidissima, di un colore che va dall'azzurro chiaro fino al verde smeraldo.
Aaah, non vedo l'ora di essere là.
Quando siamo in Puglia, rispetto a Stoccarda, è come se fossimo in un altro pianeta… tutto è diverso: gli alberi, gli odori, i sapori. In Puglia abbiamo immensi uliveti con maestosi alberi che sembrano tanti giganti, frutti che qui non si trovano facilmente se non in qualche supermercato come ad esempio i fichi, i fichi d'India, le angurie buone e succose. Ogni anno durante le vacanze facciamo una gita fuori porta: siamo stati ad Alberobello dove ho visto per la prima volta i trulli, queste divertenti case di pietra a forma di cappello; poi ad Ostuni, la cosiddetta "città bianca" a causa delle sue case tutte bianche; infine siamo stati anche a San Giovanni Rotondo dove c'è la tomba di Padre Pio e a Santa Maria di Leuca, l'ultima città della regione dopodiché l'immensità del mare si confonde con l'immensità del cielo.

“Questa è la mia Italia”

Alessia Lassandro
4ª classe - Wiesloch – Mannerbergschule

Paese di montagna
paese di mia mamma
paese di aria pura
paese di natura
senza auto, moto e bici
corro gioco e sono felice.
Feste balli è musica in piazza
con parenti e amici.
Quest’ è vita pura
senza paura…
Colle d’Arguata (AP) è il
mio paese
quando sono lì sono felice!

“Lettera a Lajla”

Alessia Cordoglio
4ªC – Vogelsangschule Stuttgart

Cara Lajla,
come promesso ti racconto la mia Amalfi.
Forse non ci crederai ma è un posto bellissimo in cui ho avuto la fortuna di trascorrere i miei primi sei anni di vita. Se tu potessi andare a visitarla, già appena arrivata, ti accorgeresti che posto fantastico che è questa città. Il paesaggio è davvero meraviglioso: la prima cosa che vedresti è lo splendido mare che con il sole sembra essere pieno di brillantini e un’ampia strada con tanti pini. Ti basterebbe fare qualche passo in più per entrare poi nel centro e osservare l’imponente Duomo di S. Andrea. Sicuramente catturerebbe la tua attenzione per la sua grandezza e per gli scalini piccolissimi e numerosi: ben sessantuno! Non solo. Rimarresti sicuramente colpita dagli archi che precedono l’ingresso della chiesa e della navata. Ogni angolo al suo interno attirerà il tuo sguardo proprio come, scendendo le scale del Duomo, verrebbe catturato dalla piccola ma caratteristica fontana di Sant’Andrea. Potresti poi fare una bella passeggiata verso la Valle dei Mulini e andare a visitare il museo della carta a mano di Amalfi, poi andare verso la Valle delle Ferriere dove c’è una riserva naturale e una rara varietà di felce. Di certo, lungo il percorso, ti accorgeresti delle numerose stradine che rendono tutto ancora più particolare e ti incuriosirebbe il fatto che ci siano.

“Un giorno con mia nonna”

Mariella Rita Galloro
Koenigin Olga Stift - Schule in Sonningen Winkel – Stuttgart

Mi è sempre piaciuto raccontare agli amici della mia città e di quello che succede quando ci ritorno. Sono nata in Germania a Stoccarda, ma penso a Torre del Greco come il mio paese di origine. Napoli è distante solo pochi chilometri: una città che tutto il mondo ammira ed anch’io ci sono molto affezionata. Sono contenta di essere comunque torrese, perché significa per forza essere anche napoletani. I miei genitori raccontano che Torre del Greco tanti anni fa era un bellissimo luogo di villeggiatura dove venivano nobili napoletani e dove è stato per un periodo anche il grande poeta Leopardi, ospitato nella villa di una famiglia aristocratica.
Nel 1839 fu costruita la prima ferrovia in Europa che da Napoli arriva a Portici, vicino a Torre del Greco, ed è per questo che allora era così bello e gioioso per accogliere i villeggianti che desideravano raggiungerla e visitarla. Ancora oggi ci passa spesso con il treno su quel tratto, che è splendido, tutto affacciato sul Mar del Golfo.
Dopo la colazione mi vesto per bene ed esco con la nonna a fare la spesa, anche lei è sempre elegante e ci tiene a mettere sempre il rossetto.
Lentamente e senza la fretta che ha invece di solito mia mamma, andiamo in piazzetta a comprare le verdure ed il pesce fresco, anzi, ancora vivo. La nonna qualche volta litiga con il pescivendolo perché vuole risparmiare: lei è un ottima cliente e pretende di essere trattata bene ogni volta.
La piazzetta di Torre del Greco è un posto bellissimo e molto antico: è qui che c’è il mercatino dove si trovano tutti i banchi con il pesce appena pescato, oppure quelli coloratissimi con la frutta e le verdure. Quando si va in piazzetta è facile incontrare altri cugini o amici: spesso ci fermiamo a parlare per molto tempo, visto che non ci capita mai di farlo. Verso mezzogiorno piano piano

incomincio a sentire un bel profumo: ci stiamo avvicinando da Nino. E' cosi che si chiama un vecchio panificio, che oggi fa anche una pizza buonissima cotta nel forno a legna.
Non c'è bisogno di dire perché prima delle 5 o le 6 del pomeriggio non si esce, sia d'estate che d'inverno. Quando fa caldo, gioco, leggo o guardo la televisione. Poi col fresco andiamo in piazzetta, sul Vesuvio, oppure gita al porto a vedere le barche che tornano dalla pesca. Al tramonto prendiamo qualche volta una granita, mentre i pescatori aggiustano le loro reti e preparano le barche per il giorno dopo.
Mamma e papà dicono che noi non possiamo andare sempre e solo a Torre in vacanza. Perciò abbiamo visto anche altri posti in Italia. Siamo già stati in Liguria, Toscana, Umbria e Sardegna. Mi sono piaciuti sì, tanto, ma io vorrei sempre tornare a Torre del Greco, perché è bellissima e poi c'è la mia cara nonna e gli altri parenti. A proposito, non ho parlato dell'altra mia nonna, che sento sempre, chiacchieriamo molto e alla quale voglio tantissimo bene. Ci vorrebbe molto tempo per raccontare tutto quello che fa e che dice; di lei parlerò allora la prossima volta.

“Era davvero bello!”

Hannah Rigotti
2ªA - Flattichschule - Freiberg/Neckar

Nelle vacanze
ero dalla mia dolce nonnina
nel suo giardino ben curato.
Era davvero bello!
Abbiamo visto i cani giocherelloni
di mio cugino grande
e li abbiamo accarezzati.
Era davvero bello!
Siamo andati a passeggio con i cani
con il cielo azzurro
e abbiamo fatto un giro per il paese.
Era davvero bello!
Siamo andati fino dalle galline
nel nido c’erano le uova
e pure al parco giochi ci siam fermati.
Era davvero bello!
Siamo stati sull’altalena
sullo scivolo e perfino sulla seggiovia
poi abbiamo fatto un pupazzo di neve.
Era davvero bello!
Il giorno dopo era capodanno
i fuochi d’artificio erano di ogni colore
e illuminavano l’aria, i sorrisi e la festa.
Era davvero bello!
In Italia dalla mia nonna
facciamo sempre tante belle cose
e tutto è sempre cosi emozionante!

“In viaggio verso l’Italia”

Viviana Mazzeo
6ªA – Staufeneck Salach

Ciao sono Viviana Mazzeo, ho 12 anni, vivo in Germania e sono nella 6ª classe.
Come ogni anno nell’ultimo giorno di scuola sono molto agitata perché mi preparo a fare le vacanze in Italia. Arrivata a casa mi preparo a fare la valigia in attesa della partenza.
Con la mia famiglia partiamo direzione il Salento terra di origine dei miei genitori. A me piace tanto andarci perché c’è il mare, la spiaggia, tanto sole e la calda accoglienza dei familiari. Nel paese dove è nato mio papà ci sono le quattro colonne che era prima un castello e con il tempo è crollato. Da parte di una colonna si vede Gallipoli un altro paese circondato dal mare.
Ogni tanto cambiamo destinazione per conoscere altri paesaggi e altre persone come piace a me. Ogni paese ha la sua piazza storica, con monumenti barocchi le sagre con le specialità salentine. A me piace andare con la mia famiglia anche alle feste patronali dove mi compro degli oggetti per ricordo. Io e mia sorella ci divertiamo a fare dei giri sulle giostre.
Peccato che le vacanze finiscono presto, ma ho la speranza di ritornare al più presto.

“Le vacanze in Italia”

Iandolino Emanuele
3ª classe – Schiller-Grundschule – Faundau

Io mi chiamo Emanuele Iandolino, ho 8 anni e frequento la terza elementare alla Schiller-Grundschule di Faundau.
L’anno scorso siamo stati in Salento, Gallipoli. Eravamo in un piccolo residence, si chiama Le Dune. Il complesso è situato a Rivabella, una località residenziale a pochi chilometri dall’isoletta che ospita il borgo medioevale di Gallipoli. Abbiamo fatto delle escursioni come a Lecce, Nardò e Santa Maria di Leuca. Al porto di Gallipoli c’era buon pesce fresco come il salmone, i gamberi che mi piacciono tantissimo. Il giorno di Ferragosto nella spiaggia sul lido hanno fatto delle animazioni sull’acqua. La sera mio fratello ed io andavamo nei campi illuminati. Lì si giocava il calcio e il tennis. Il mio gelato preferito lì era “Frutti di Bosco”.
Il Salento è molto bello, tutta l’Italia a me piace. E anche sono contento che frequento la scuola italiana. La lingua italiana è molto importante per me, perché quando vado in Italia-Sicilia non ho dei problemi di parlare. Al ritorno delle vacanze abbiamo visitato Sant’Antonio di Padova. La chiesa è molto bella.
È stata una bella vacanza. E ci vorrei ritornare. Ciao Gallipoli.

“La mia Italia”

Angela Giulia Siciliano
3ª B – Gustav Sieber Grundschule – Tamm

Quando mi chiedono “Da dove vieni?” io rispondo sempre che sono italiana, ma sono nata in Germania. I miei genitori sono siciliani e molti dei miei parenti abitano lì, io penso spesso a loro e aspetto sempre con ansia il momento delle vacanze.

I miei parenti abitano in un paese al centro della Sicilia che si chiama Barrafranca, la casa di mia nonna si trova proprio nella piazza del paese e perciò incontro lì i miei cugini e i miei amici.

Ogni anno festeggio il mio compleanno in Sicilia e faccio la festa nel pub del padrino di mia sorella, lì abbiamo conosciuto molti ragazzi con i quali trascorriamo delle bellissime serate. A me dispiace tanto quando finiscono le vacanze e devo ritornare in Germania.

Oltre a stare in Sicilia da mia nonna ho visitato altre città italiane. Roma è stata la città che più di tutte mi ha colpito per le sue bellezze artistiche, abbiamo visitato il Vaticano dove c’era la tomba di papa Woytila, la Porta Santa e i musei Vaticani, abbiamo visto il Colosseo e l’Altare della Patria dove c’erano delle statue enormi con cavalli grandissimi costruiti in memoria dei soldati morti in guerra, ma la cosa più divertente è stata incontrare nel ristorante dove noi pranzavamo, un famoso presentatore della televisione italiana Giancarlo Magalli e con i miei fratelli ci siamo fatti una foto insieme a lui. Un altro viaggio che è rimasto impresso nella mia mente è stato quello fatto a Milano in occasione dell’Expo 2015. Per questo evento sono stati costruiti tanti padiglioni, ciascuno dei quali affidato ad uno stato diverso.

E' stata molto istruttiva questa visita perché ho potuto conoscere la cultura, i costumi e le abitudini alimentari degli altri Paesi.

Spero di poter fare ancora altre vacanze nella mia splendida Italia in modo da poter conoscere nuovi posti di questo Paese e conservarli nel cassetto dei miei ricordi.

L'Italia è proprio un bel Paese e mi piacerebbe poterci vivere, anche se non capisco perché in televisione non sempre lo descrivono come un posto incantevole come quello che ho visto io durante le vacanze.

“Bella Italia, fiore di Sicilia”

Francesco Ganci
4ª classe – Grundschule Westerstetten

Fiore di Sicilia

L’Isola Sardegna è un paradiso in mezzo al blu
ma esiste una terra meravigliosa che è la Sicilia.

Abbiamo spaghetti, pizza e tanta allegria
come in Italia c’è molta Arte e Poesia
e soprattutto il Mare per stare in compagnia.

La Sicilia è come un Souvenir con molta fantasia
e quando vengo in vacanza ho sempre tanta allegria.

“Vacanze in Puglia”

Danilo Di Grigoli
2ª classe – Johannes-Schoch-Schule – Königsbach-Stein

Ricordo … e scrivo

Io mi chiamo Danilo, ho otto anni e vado in seconda classe. Abito a Königsbach-Stein in Germania. A me piace andare in Italia perché c’è il mare, fa molto caldo e posso parlare in italiano.
Un anno fa io e la mia famiglia siamo andati in Puglia. E’ stato un viaggio lungo con l’auto ma le vacanze sono state stupende. Siamo andati ad Alberobello e ho visto i Trulli. È molto bello lì, le casette sono tutte bianche. Quando le vacanze finiscono sono triste ma anche contento perché in Germania ci aspettano gli amici e la famiglia.

“Al mio fratellino Martin”

Vittoria Magni
2ª classe – Schillerschule – Walldorf

O piangi, o ridi
è la cosa più importante
Stai calmo, stai fermo,
smettila di piangere.
Il lamento, lo sai,
non è un alimento
E sei vuoi, tu puoi,
sorridere ancora,
fallo allora
non aspettare altro tempo!

“Le regioni italiane”

In Abruzzo ho visto uno struzzo,
la Basilicata mi ricorda una scalata,
in Calabria a Cirò Marina mi mangio un’acciughina,
in Emilia, da Riccione vado in Giappone
Lazio è blu come lo spazio,
Liguria ho voglia di anguria,
Lombardia è casa della bisnonna mia,
nelle Marche ho visto molte barche,
ma del Molise mi piacciono le olive,
in Piemonte si sale al monte,
in Puglia a Bari tutte le sfide finiscono pari,
in Sardegna si taglia la legna,
e in Sicilia, ma che ti piglia?
In Toscana a volte purtroppo c’è una frana,
in Trentino abbiamo trovato un bel ristorantino,
in Umbria c’è Perugia, dove il mio cuore mai indugia
e, in Valle D’Aosta, arriva la posta?
E infine Venezia profuma sempre di spezia!
Italia mia, puoi essere solo una divertente poesia!

“La primavera in Italia”

Maria Teresa Viola
4ª classe – Lauchertolschule Grund- und Werkrealschule

In Italia crescono tanti bei fiori
i fiori sono profumati.
Il mio fiore preferito è la rosa.
Gli alberi sono tutti fioriti e di tanti colori.
Prendo una margherita e strappo i petali
e poi dico: mi ama, non mi ama.
La margherita mi ha detto
che un ragazzo tedesco mi ama.
Grazie Primavera.

“Cara Italia”

Valentina Tardanico
2ªB - Uhlandschule - Mannheim

Cara Italia,
amo tutto dell’Italia perché mi ha
cresciuta e la sua natura bella mi ha
fatto felice ogni giorno.
Cara Italia sono un po’ triste perché
ho lasciato i miei amici, la mia famiglia e te.
Cara Italia, quanti ricordi mi fanno pensare a te.
Quando giocavo con i miei amici.

“Terra mia”

Antonietta Fatima Tolisano
4ªC – Humboldtschule - Mannheim

Io amo la tua forma di stivale.
Mi piace guardare il tuo tricolore
sventolare al vento. Amo il
tuo verde, e la tua natura.
Il tuo mare azzurro è limpido e da favola.
Il tuo sole è splendente e caloroso tutto il mondo.
La tua cucina è gustosa e decorativa.
Le tue feste sono popolari, con strade luminose
e piene di bancarelle.
Le tue montagne sono grandissime e piene di neve.

“Terra mia”

Martina D’Aguanno
4ªC – Humboldt-Grundschule - Mannheim

L’Italia è bella perché è il paese dove io sono nata.
Io in Sicilia ho due case, una in città, dove c’è la scuola che io frequentavo prima di venire in Germania, i supermercati e i miei nonni; un’altra casa al mare dove ci trasferiamo d’estate, lì c’è sempre il sole non piove quasi mai.
D’estate al mare i bambini giocano con la sabbia e fanno castelli di sabbia mentre gli altri sguazzano nell’acqua con pinne e mascherine. Poi la sera si va in piazza, dove organizzano serate divertenti e si canta e si balla.
Mi manca tanto l’Italia perché è il mio paese ed è un paese bellissimo.

“La mia Italia”

Giuseppe Pignataro
4ª classe - Erich Kästener Gemeinschaftsschule - Weinstadt

La regione di mio nonno è la Calabria.
La Calabria è bella.
Mi piacciono gli animali, la natura e la cultura.
La Calabria è al sud dell’Italia.
Vicino alla Calabria si trova la Sicilia, che è un’isola.
Noi abbiamo una casa ad Acri (vicino a Cosenza) e un appartamento al mare.
Al mare mi diverto sempre.
Io abito in Germania e vado in Italia solo ad agosto.
Sono stato una volta a Milano.
Il mio papà voleva vedere l’ultima cena di Leonardo da Vinci.
Il mio sport preferito è il calcio e tifo per il Milan.
Mi piace la chiesa di San Pietro a Roma.
Mi interesso per uomini celebri italiani.
Sono nato il 3 novembre 2006, l’anno in cui l’Italia ha vinto nel calcio il campionato del mondo.

SECONDA CATEGORIA

dalla 5ª alla 8ª classe

“La mia Italia”

Laura Maria Rosa Zarbo
6ª classe - Wilhelm-Wundt-Grundschule - Mannheim

Se potessi essere un uccello
sulle Alpi vorrei volare,
sugli alberi mi poserei
e di lassù potrei vedere la Sicilia mia.

Nord come nebbia, Sud come sole
tutta l’Italia ama il girasole
Italia mia
che è la più bella patria che ci sia.

E’ il paese dove i miei genitori sono nati
e tante cose hanno imparato.
E’ il paese che tanti hanno amato
e la loro vita hanno impegnato.

Cielo azzurro,
mare sereno e gli uccelli
volano nel cielo.
L’Italia è bella come il sole splendente
e la stella lucente.

“La mia Italia”

Laura Mariniello
7ª classe - St. Konrad-Gymnasium - Ravensburg

La mia Italia è bellissima perché ci sono tante cose da vedere.
A partire dai resti archeologici, diversi parchi nazionali, il Vaticano nella bella Roma e i musei d’arte.
I resti dei templi degli antichi romani come il Colosseo.
Per me personalmente se penso all’Italia, penso al mare ed al mangiare amato da tutto il mondo.
Ma soprattutto penso alle regioni da cui vengono i miei genitori, la Basilicata e la Calabria. Anche perché vado ogni anno a trovare i miei nonni e parenti. Insieme ai miei cugini andiamo al mare, a mangiare una pizza oppure alla famosa festa dei paesi che si ripetono ogni anno.
Per me i piatti migliori sono quelli che fanno le mie nonne perché fanno la pasta in casa fatta con la salsa fresca e buona.
I posti che mi sono piaciuti di più sono la costiera Amalfitana e Matera con i suoi famosi sassi.
Io credo che un giorno potrei vivere in Italia però non so dove perché non ho visto tutta l’Italia.
Ho visto la Liguria che è davvero bellissima, ma so anche che ci sono altri posti in cui si potrebbe vivere.

“La mia Italia”

Gioia Greco
5ª classe - Salier-Gymnasium - Waiblingen

L’Italia è bella,
come una stella.
L’Italia è grande,
e di città ne ha tante.
L’Italia è una speranza ed una fantasia
è la cosa più importante che ci sia.
Terra d’Italia, mie venti regioni,
siete venti bellissime visioni!
Italia ti amo e ti adoro,
come la salsa del pomodoro.

“La mia Italia”

Valentina Ruvio
6ª classe - Salier-Realschule - Waiblingen

Che bello quando stai per arrivare,
in Italia con il suo bel mare.
Con i tuoi parenti che puoi riabbracciare,
però con il caldo non si può stare.
Stai tutto il giorno a sudare
mentre al porto stai a passeggiare,
stanno mille migranti a sbarcare.
Ma appena arrivano le tasse da pagare
te ne vuoi solo andare.
L’Italia è così meravigliosa,
come un sogno! Favolosa.

“Il mio primo viaggio con la nave”

Vivian Cefalù
4ª classe - Schiller-Schule - Eislingen

Come ogni anno le vacanze le trascorriamo in Sicilia. Per la prima volta noi abbiamo preso la nave a Genova.
Dopo nove ore di viaggio in macchina finalmente siamo arrivati al porto di Genova.
Dove c’ erano tante navi giganti. Io avevo tanta ansia di trascorrere il viaggio di venti ore sopra la nave, dove dovevamo dormire.
Appena imbarcati, la nave partiva e noi siamo andati nella nostra stanza che era molto piccola. Poi abbiamo girato tutta la nave. C’erano piscine, ristoranti, piano bar, parco giochi e anche un sacco di persone. Piano piano la mia paura andava via. Ho dormito tutta la notte.
Dopo aver fatto colazione siamo andati fuori in piscina. Da lì si vedeva solo la nostra nave in mezzo al mare. Quando vedevo solo acqua intorno alla nave e niente altro mi venivano strani pensieri. Mi domandavo: e se succede qualcosa? Avevo tanta paura.
Quando i miei genitori se ne sono accorti che avevo paura, mi hanno portato in sala giochi dove si ballava, cantava e giocava. Così mi è passato tutto. Nel tardi pomeriggio siamo arrivati in Sicilia. Alla fine mi è piaciuto questo viaggio con la nave.

“La notte con le stelle”

Chiara Libero
5ª classe - Uhland-Grundschule - Göppingen

Una notte del 2014.
In Italia guardando il cielo vidi che c´erano tante stelle che brillavano. Quella notte è stata bellissima, eravamo andati a fare una passeggiata sulla spiaggia. La luna brillava e rifletteva sull´acqua del mare. Il mio cuore batteva così forte perché nello stesso momento ho visto passare veloce una stella cadente. Talmente che è successo tutto velocemente non sono riuscita ad esprimere un desiderio. Le stelle erano belle come la luna, brillavano. È stato così bello e spettacolare che non volevo ritornare a casa e mettermi a dormire perché non volevo smettere di pensare a quello che avevo visto.

“Alla scoperta della mia bella Sicilia”

Selena Bellanti
5ª classe - Schiller-Grundschule - Faurndau

Alla scoperta della mia bella Sicilia

L’ estate del 2015 ho trascorso le mie vacanze in Sicilia. Sono stata con la mia famiglia in tanti posti che non avevo mai visto prima, Agrigento, Piazza Armerina, Taormina… Era da ben tre anni che non andavo nella mia bella Sicilia. Quasi ogni giorno di mattina andavo a visitare posti uno più bello dell’altro.
Un giorno sono andata ad Agrigento, una delle città più belle e grandi che ho visitato. Ho dei ricordi splendidi e divertenti. Lì ho visitato “La Valle dei Templi”, erano enormi, non immaginavo che potessero essere così, mi sono piaciute molto, sono rimasta entusiasta. Ed è stato anche il posto dove si sono sposati i miei genitori.
Quel giorno faceva così caldo, che non ce la facevo più a camminare, ma per fortuna ogni tanto spuntava un albero, dove potevo sedermi all’ombra.
La prossima tappa è stata Piazza Armerina, li ho visitato i mosaici, che si trovano nella “Villa romana del casale”. Anche li molto grande, interessante e piena di cultura e di stanze con disegni e personaggi tutti con una storia diversa, un po’ mi sono annoiata visitando tutte quelle stanze e leggendo i cartellini che spiegavano cos’erano. Ma lo stesso ero meravigliata e stupita e non riuscivo ad immaginare come con dei mattoncini minuscoli potessero creare dei disegni così.
L’ultima tappa è stata Taormina, anche lei una delle città più grandi e antiche della Sicilia. Li i miei genitori mi hanno portato a visitare “L’ antico teatro Greco”, tutto costruito con mattoni di pietre, aveva tanti gradini e posti a sedere e tanti archi che sembravano finestre, era immenso. Dal punto più alto c’era un panorama bel-

lissimo con vista sul mare e si poteva vedere da lontano anche il vulcano dell'Etna.
Nel teatro ci fanno ancora oggi dei concerti e spettacoli. Ho fatto un sacco di foto, tutti questi posti sono davvero spettacolari, interessanti e bellissimi da vedere, c'è sempre tanta gente a visitarli, mi è piaciuto tantissimo scoprire luoghi della Sicilia che non sapevo esistessero fino ad adesso. E' stata una vacanza indimenticabile…!!

“La mia Italia”

Giovanni Pavone
6ª classe - Realschule - Mengen

Cara nonna,
è da tanto che non ti vedo; tre anni fa ho lasciato l’Italia in lacrime. Mi manca tutto della Calabria: il mangiare, i miei amici, parlare la mia lingua… Ti ricordi quando venivo con te e nonno in campagna, quando andavamo alla vigna. Bei ricordi … mi ricordo tutti i giorni con i miei amici a giocare a calcio, i giri in bici, le camminate sul corso, le sere in pizzeria…
Hanno ancora memoria i miei amici di me?
Il nonno ha ancora la fattoria?
Ma la cosa che mi manca veramente è il mangiare; purtroppo il mangiare tedesco non è nelle mie grazie.
A scuola non è tutto perfetto. La mia maestra non mi ha nelle sue grazie e lei non è nelle mie.
I ragazzi tedeschi non sono come quelli del Sud Italia e per questo non ho quasi più amici.
Ma per il resto va tutto bene. Mamma sta bene, papa sta bene e Rosy sta bene. Tu come stai?
Il nonno? Per il resto ti racconto questa estate...

Tuo Giovanni

“La bellissima Italia”

Giusi Ganci
7ª classe - Werkrealschule - Dornstadt

L´Italia mia, una bella Nazione,
con monti, sole e mare.
Quando vado in ferie
non ho voglia di ritornare.

Di cultura e di storia
ne hai tanta
e per questo tu sei la mia
Terra Santa.

In Italia vivono
i miei nonni
e per questo
sei la mia terra dei sogni.

Dopo le vacanze
però devo a casa ritornare
perchè i miei genitori
devon lavorare.

“La mia bella Italia”

Valentina La Spina
7ª classe - Ludwig-Uhland-Schule - Birkenfeld

Sono una tredicenne, nata in Germania, con genitori italiani, anzi Siciliani, cresciuti in Sicilia ed emigrati in Germania. Mio papà per primo e poi mia mamma quando si sono sposati.
Noi tutti gli anni andiamo in Italia a fare le ferie e aspettiamo il mese di Luglio con ansia. Io e mio fratello siamo molto felici quando partiamo, anche se siamo nati in Germania, però là è molto diverso forse perché ci sono i miei nonni, i miei zii, i miei cugini e i miei amici. Noi facciamo molte più cose di qua, giochiamo sempre fuori con tutti i nostri amici. Lo scorso anno abbiamo fatto una cosa bellissima, abbiamo montato una tenda nella terrazza e abbiamo passato la nottata là, con un cielo pieno di stelle.
Ci siamo divertiti da morire, cantando e chiacchierando. Il giorno dopo eravamo stanchissimi perché non avevamo dormito, ma felici di essere stati tutti insieme.
Ci siamo ripromessi il prossimo anno di rifarlo, e io aspetto con ansia la partenza nella mia bella Italia. Mia mamma mi dice sempre che la sua infanzia è stata là e io credo che si sia divertita.

“Italia”

Salvatore Margani
5ª classe - Bergschule - Giengen

Vi presento la mia poesia
con un po’ di fantasia.
Da Gennaio a Dicembre si cammina
con le scarpe e gli stivali,
da nord a sud in ogni regione.
L’ Italia ha la forma di uno stivale
ed è sempre bella in ogni momento,
da Gennaio a Dicembre,
da Carnevale fino a Natale.

“Caro cugino”

Margherita Trainito
5ª classe - Uhlandschule - Mannheim

Caro cugino,
come stai? Spero tutto bene. Ho pensato che quando arrivo a Palma di Montechiaro andiamo a fare il bagno. Mi ricordo l’anno scorso quando siamo andati al mare tutti insieme e mi ricordo quando siamo andati al Gattopardo. Non vedo l’ora che viene l’estate per poter venire a Palma.
Mi manca il sole del paese. Ho pensato che quando arrivo voglio andare a visitare qualcosa.
Mi ricordo quando siamo andati a San Leone. Mi sono divertita tanto, abbiamo fatto i giri sulle giostre e abbiamo mangiato i panini. Quando arrivo vorrei visitare qualche chiesa o qualche convento.
Non vedo l’ora che ti vedo per poi abbracciarti.

La tua cugina Margherita

“La mia bella Italia”

Giulia Bonsignore
7ª classe - Friedrich Realschule - Durlach

Sole, mare e il buon mangiare
ha la mia bella Italia.
Camminare, cantare, ballare
e vado anche a mangiare al mare.
La pizza ha un sapore migliore
nella mia bella Italia.
Immersioni, nuoto e un grande divertimento
mi da la mia bella Italia.
Non c’è niente di meglio
della mia bella Italia.

“La mia Italia”

Matteo Rossetto
7ª classe - Heinrich-Heine-Gymnasium - Ostfildern

Dell’Italia ho tanti bei ricordi. Sono nato in Germania, i miei genitori sono italiani.
La mamma della Sardegna e il papà Friulano. Per questo conosco la Sardegna e il Friuli. La Sardegna è bellissima per il clima, per le migliaia di spiagge, per il mare, le montagne e il mangiare.
In Friuli vivono i miei due fratelli. È una regione del nord, fa un po’ freddo, ma ci sono bellissime montagne e si mangiano buonissimi affettati. Conosco anche le Marche perché è da lì che viene mio nonno. Il resto dell’Italia la conosco dalle foto e dai video.
Un giorno mi piacerebbe visitare Roma, Firenze, Pisa, Venezia e tante altre città stupende. Quando io penso all’Italia penso alla natura con tantissimi animali, delle montagne che raggiungono un’altezza enorme, il mare con le spiagge piene di gente, il mangiare nei posti romantici e le navi da crociera che attraversano il mare Mediterraneo.

“La mia Italia”

Giosuè Benedetto D’Oria
5ª classe - Oscar-Paret-Schule - Freiberg

Sempre
quando arrivo in Italia
mi sento un uomo
libero,
mi distraggo
da tutti
i pensieri
e problemi,
penso solo
al mare infinito.
Quando sono lì
mi sembra di essere
in un paradiso.

“Bella Italia”

Andrea Antonini
5ª classe - Konrad Wiederholt Schule - Kirchheim

Quando vado in Italia
non vedo l´ora di arrivare dai miei nonni, zii e cugini
in mezzo ai bei monti della Val Trompia.
Se vado al mare
mi diverto a pescare e nuotare.
Se vado in montagna
a sciare,
non c´è problema,
la neve bianca è morbida,
mi fa sognare.
Ma il mio desiderio più grande sarebbe:
comprarmi una bella Ferrari
e correre in pista a Monza o Maranello,
andare ai 300 km all´ora
con il vento nei capelli,
il cuore che batte a mille e urlare allora
o che bello essere italiano!

“Abruzzo”

Antonio Silva
5ª classe - Teckschule - Wernau

Abruzzo, bella terra mia,
mare e monti tutto da respirare,
i frutti degli alberi tutti da gustare,
il grano da mangiare,
le ciliegie, le albicocche, i cachi, le mele
tutte da assaporare,
i colori dei fiori per i prati e sugli alberi,
le voci e le risa della gente per le strade,
l’allegra musica da suonare e cantare.
Oh che nostalgia!
Tutta da raccontare e ricordare.

I bisnonni con i loro sguardi
e i loro silenzi pure da ricordare
che mi abbracciano da lassù,
dalla terra dei cieli,
e sempre mi proteggono e
con la loro mano
mi guidano ad amare la mia terra
così cara e bella:
l’Abruzzo forte e gentile.

“I miei nonni in Italia”

Francesca Semeraro
3ª classe - Humboldtschule - Mannheim

I miei nonni vivono a Torino. Torino è una città grande e molto silenziosa e si trova nel Nord d’Italia.
I miei nonni sono molto gentili, affettuosi e generosi; sono molto bravi, infatti mi fanno tanti regali.
Loro sono molto comprensivi e fanno di tutto per accontentarmi.
Hanno tanta bontà e hanno tanta pazienza. I miei nonni ci danno tutto quello che vogliamo. L’amore dei nonni è tutto per me.
Nella mia vita loro hanno un posto speciale quanto la mia mamma. L’ amore per i miei nonni non finisce mai perché sono tutto per me.
Mia nonna è bassina, invece mio nonno è un po’ più alto e grassottello.
Quando ero piccola e avevo tre anni, mia mamma andava a lavorare e mi lasciava sempre dai miei nonni.
Io dormivo ancora nel mio passeggino. Mia nonna poi mi svegliava e mia mamma veniva a prendermi.
Io vivo lontana dai miei nonni e ogni anno aspetto con ansia di poterli rivedere.

“La mia Italia”

Matteo Mohn
6ª classe - Fanny-Leicht-Gymnasium - Vaihingen

Ciao io sono Matteo. Sono “mezzo italiano”.
Per me l´Italia è come una seconda parte della mia vita.
Se si tratta di mangiare sono più italiano, ma se si tratta di parlare o discutere sono più tedesco… Purtroppo… L’Italia la associo ad un paradiso esistente perché ci sono tantissime belle cose, tipo il mare, i parenti, il mangiare, il carattere delle persone… Insomma ci sono tanti motivi perché amo l’Italia.
Tante volte sono anche orgoglioso dell’Italia. Michelangelo, Da Vinci, Colombo, Vespucci, Galilei, Ferrari e tanti altri personaggi famosi provengono dall’Italia.
Come “mezzo italiano” ho tanti vantaggi tipo so parlare due lingue oppure ho amici da tutte e due i lati.
Ma purtroppo ho anche tanti svantaggi come per esempio nello sport quando l’Italia gioca contro la Germania, io non so per chi tifare.
Oppure quando vado in Italia è bellissimo, ma poi quando me ne devo andare, altri sono contenti di ritornare a casa, io piango perché devo lasciare i miei parenti.
Comunque una cosa è sicura: l’Italia è bellissima.

“La mia Italia”

Clarissa Maria Vella
6ª classe - Wilhelm-Wundt-Schule - Mannheim

Italia mia,
Italia bella, buona,
con tanti sapori, profumi meravigliosi.
Italia è storia,
con posti, Chiese, monumenti, castelli, musei
da visitare, fotografare
e inviare per farle ammirare.
Italia è unica,
ti fa conoscere persone di
buon cuore
e per non dire del buon gustare:
pizza, pasta, gelati…
dar restar invidiati.
L’Italia ha lo splendore del sole,
che arriva nei nostri cuori
e ci mette di buon umore.
Non si può dimenticare,
si aspetta quando si può
per andarla a trovare.

TERZA CATEGORIA

dalla 9ª alla 12ª classe

“La mia Italia”

Jacqueline Baccarella
10ª classe - Willy-Brandt-Realschule - Königsbach Stein

“Quando un forestiero viene al Sud piange due volte: quando arriva e quando parte”.
È questa la famosa citazione dell’attore Alessandro Siani nel film “Benvenuti al Sud”, nel quale il direttore di un ufficio postale domiciliato in Lombardia viene trasferito nel piccolo paese campano Castellabate. Questa frase rappresenta perfettamente la mia Italia. Sono una ragazza sedicenne, residente in Germania, ma con il cuore sempre nella mia patria. Ogni anno in agosto, io e la mia famiglia prendiamo l’aereo per avviarci verso l’isola più grande del Mar Mediterraneo, ovvero la Sicilia. La Sicilia, come per molti, non raffigura soltanto il mare e la buona cucina. È molto di più. Dopo due ore di volo, quando si atterra in Sicilia e prima di lasciare l’aereo, c’è una piccola tradizione che solo coloro che vengono dal sud conoscono, ossia quella di applaudire appena atterrati. Quella sensazione, quando esci dall’aereo mettendo piede per la prima volta dopo un anno sul suolo siciliano e vieni avvolto da un’aria torrida e secca che quasi ti toglie il respiro, è unica. Attorno a te non c’è nulla di verde. Tutto ha un colore marrone chiaro, quasi grigio. Il sole è così caldo che ti brucia la pelle. Specialmente alle “ragazze-fantasma” come me. E quando senti le persone impiegate all’aeroporto che ti pregano cortesemente di allontanarti dalla pista con il loro accento siciliano, riemergono vecchie emozioni ed è come se fossi riportato indietro nel tempo, ricordandoti di momenti della tua infanzia con i tuoi parenti e amici siciliani. Devo ammettere che all’inizio, quando ero ancora più piccola, non provavo le stesse sensazioni atterrando in Sicilia come adesso. Anzi, ero abbastanza frustrata e un po’ invidiosa sapendo che i miei amici come meta turistica avevano scelto New York oppure la Florida. Per questo ogni anno piangevo quasi sapendo

di passare tre settimane in un "buco", come lo definivo io da piccola. Ma come diceva sempre la mia saggia nonna: "Criscennu, ti veni lu sintimeritu", la ragione ed il modo di vedere determinate cose crescendo cambiano proprio come nel mio caso. Dopo aver recuperato le nostre valigie, lasciamo l'aeroporto e continuiamo il nostro viaggio in taxi, fino ad arrivare nel mio paese d'origine, ovvero il piccolo San Biagio Platani (AG), che la maggior parte degli abitanti chiama affettuosamente "Sammrasi". Però, come ogni anno, non si va a casa prima di fare una sosta in un bar per assaggiare dopo tanto tempo un arancino e bere la bevanda che io e la mia amica Alessia, anche lei nella mia stessa situazione, riteniamo quasi essenziale per la sopravvivenza in Sicilia, cioè il nostro tanto adorato "Estathé". Bevendone almeno tre lattine al giorno per tre settimane, sembra impossibile ritornare in Germania e riabituarsi all'acqua. La Sicilia oltre al mare, offre anche le colline, un vulcano ancora attivo e monumenti che rappresentano la nostra storia, come per esempio "i Templi di Agrigento", soltanto un'ora distanti da noi. Inoltre nel mio paese, che in fin dei conti con circa 3000 abitanti e sette bar proprio un "buco" non è, durante il periodo di Pasqua si possono visitare "Gli Archi di Pasqua", ovvero degli archi di canne di bambù con immagini tra l'altro rappresentanti la Madonna e suo figlio Gesù e decorati con creazioni di pane. Nel periodo dove vi ci troviamo noi, ossia in agosto, io ed anche Alessia cerchiamo di goderci l'estate e di pensare il meno possibile al ritorno in Germania. C'è una situazione buffa, che sicuramente ogni abitante di un paese piccolo riconoscerà, cioè quando dopo un lungo periodo di tempo ritorni in quel posto e gente a te sconosciuta ti si rivolge chiedendoti: "Ma tu, un si figghia di...?" ("Ma tu non sei figlia di... ?"). All'inizio era un po' inquietante il fatto che degli sconosciuti ti chiedessero dei tuoi genitori e che si meravigliassero di quanto tu sia cresciuto dall'ultima volta che ti avevano visto (pur sapendo che quei due centimetri in più non facevano proprio una gran differenza), ma a pensarci bene, questo modo di essere aperti e affettuosi è proprio tipico per noi siciliani. L'essere in ritardo in ogni occasione, la pigrizia di camminare e il non ac-

cettare la parola "no" quando si vuole offrire ad esempio un caffè ad un ospite, sono soltanto alcuni degli stereotipi dei siciliani, tra cui alcuni corrispondono alla realtà. La mattina, il risveglio nel mio paese è diverso da quello in Germania, perché vieni svegliato, indipendentemente dal fatto se lo vuoi o meno, dal fruttivendolo che passa davanti ad ogni singola casa urlando tutti i tipi di frutta e verdura che offre. Al mercato, che da noi è ogni mercoledì, si trova di tutto: vestiti, scarpe, cosmetici, souvenir e naturalmente tanto cibo. Qualche volta andavamo al mare per prendere un po' di sole (almeno questa era l'intenzione) e respirare "il profumo di mare", lontani dallo stress e dalla routine quotidiana. Nel pomeriggio io ed Alessia passeggiavamo tra le piccole vie del paese, con una lattina di "Estathé" in mano e le cuffie nelle orecchie ascoltando la canzone di Lorenzo Fragola "Fuori c'è il sole" nella quale una frase ci è rimasta impressa per tutto il tempo: "Oh dimmi che è un'estate da vivere, un'estate di noi". Questa frase raffigura la mia estate e contemporaneamente anche la mia Italia. L'Italia, come per molti stranieri, non è solo "pizza, pasta e mandolino". La mia Italia è andare in Sicilia e vivere! L'estate come se fosse l'ultima, senza pensare al ritorno nell'altro Paese. Tre settimane all'inizio possono sembrare lunghe, ma purtroppo per me ed Alessia volano via velocemente senza che quasi ce ne rendiamo conto. Perché solo quando mancano due giorni fino alla partenza e ti rendi conto che facendo le valigie ti vengono le lacrime agli occhi, sai quanto sia stata unica quell'estate e quanto sarà dura prendere quell'aereo. E quando purtroppo quel momento tanto temuto arriva e sei sull'aereo in direzione "Stoccarda", cerchi di non pensare più di tanto a ciò che ti aspetterà e ti concentri soltanto su quello che hai vissuto nelle ultime settimane. Niente applauso, niente accento siciliano, niente grida all'aeroporto di Stoccarda. E come se fosse stato fatto apposta, il tempo è pietoso! Ma mentre che i tuoi genitori aspettano al nastro bagagli per prendere le valigie e ti siedi su una di quelle sedie scomode di alluminio e ti guardi intorno, vedi un uomo seduto di fronte a te con i pantaloni leggermente stretti, un maglione con sopra una sciarpa, dei mocassini ai piedi e con degli occhiali da sole,

pur sapendo che il tempo fuori ricorda quasi al Diluvio Universale e immediatamente sai con certezza che quell'uomo è un italiano. Non c'è nemmeno bisogno che quell'uomo apra la bocca, ma tu, da italiano, sei in grado di identificarlo. Ed è proprio in quei momenti qui in Germania quando penso alla mia Italia con nostalgia e con un po' di rancore, ma sempre con quel sentimento di sollievo che presto potrò ritornare nel posto a cui appartengo.

“La mia Italia”

Marta Boero
11ª classe - Mönchhofschule - Heidelberg

L’Italia… la mia bella bellissima Italia!
Non importa dove, ma se i colori sono verde, bianco e rosso in questo ordine e messi verticalmente allora va bene, allora mi sento potente e felice. Potente perché sono fiera di quella piccola bandiera, che per tanti è solo la patria della pizza e magari anche della moda, ma che per me è casa, è una parte di me ed è la causa di tante cose che mi caratterizzano.
La mia Italia è sempre nel mio cuore, mi fa soffrire davanti ai piatti della mensa tedesca, in verità davanti al 99% dei piatti tedeschi. Tante sono però anche le cose che mi fanno felice.
Non vi si riempie anche a voi il cuore quando, usciti dal passo del San Bernardo, i monti e il sole vi accolgono nella vostra calda Italia? Persino se piove e non si riconosce nulla, capisci che sei a casa, è il senso “Italiano” che entra in azione!
Io vengo da Torino, sona nata e cresciuta lì. Le montagne sono la mia seconda casa, poiché metà della maggior parte dei miei fine settimana.
Torino, ex capitale italiana e città di origine dei Savoia, è un’affascinante città del Nord-Ovest della penisola italiana. Come già il nome della regione rivela: “Piemonte”, si trova ai piedi dei monti, delle Alpi.
Poco più avanti c’è anche il mare (a due ore di macchina c’è Genova)… cosa si vuole di più?
Non è magari il mare migliore, ma se vuoi solo il meglio ti basta scendere un po’ e dalla Toscana o Sardegna che sei va tutto benissimo.
Ma tutto con calma… eravamo a Torino. La Mole Antonelliana si conosce no?! Forse non fuori dall’Italia, ma di sicuro dentro i suoi confini.

La mia Italia, sfornatrice di deliziosissimi piatti di alta cucina invidiati in tutto il mondo, ci insegna a sviluppare il nostro buon gusto culinario sin dalla più tenera età.
Poche nazionalità al mondo possono vantare un tale talento culinario, ma non per vantarmi, non credo che in questo ci possano eguagliare! D'altronde siamo conosciuti in tutto il mondo per le nostre prelibatezze.
Se sei italiano allora sei automaticamente un buongustaio, mafioso e magari anche modaiolo.
Noi cresciamo con il cibo, non solo per mantenerci in vita, ma in generale.
Per qualche strano motivo, non c'è una nonna italiana, che non conosca un altro modo di mostrare il suo amore per la famiglia, se non tramite la quantità e la qualità del suo cibo.
Tre giorni di digiuno completo prima del classico pranzo domenicale dalla nonna, a volte sono persino insufficiente. Ma l'amore è un' emozione che noi riusciamo a mostrare e provare molto bene.
Una delle cose che mi dicono tutti i miei compagni tedeschi è che mi faccio trascinare troppo dalle mie emozioni. Scusate! Scusatemi se io a differenza di voi ghiaccioli provo emozioni come ogni essere umano!
Ma non basta ciò, perché io sono secondo loro anche la persona più rumorosa del mondo, ma forse loro non sono mai stati in Italia. In un ristorante, nel tram, o a scuola (anche senza professore) e persino al mercato in Germania non vola una mosca… fa paura! Provate anche semplicemente ad entrare in casa nostra.
Non so perché, ma giù in Italia, non mi dice mai nessuno che sono troppo rumorosa e la colpa non è mia, ma del fatto che, siccome i tedeschi non interagiscono tra loro, non producono rumore.
Italiani e tedeschi sono molto diversi gli uni dagli altri e io non posso dire chi mi piaccia di più.
Tutti hanno pregi come difetti.
La mia Italia è anche il luogo dove si trova la mia famiglia e da dove arriva.

I miei amici vivono anche lì, tornarci è come tornare a casa della nonna dopo tanto tempo.
Conosci tutto e tutti e ti accorgi, anche se prendendoti un po' di tempo, di tutti i cambiamenti.
La mia Italia posso paragonarla ad un libro, dopo un po' inizi a capirla e a conoscerla.
Capisci chi la scrive (politici) e come la farà. Non mi metto a parlare dei nostri politici e della nostra politica, perchè è un tasto dolente della nostra società, sul quale non sono troppo informata.
L'Italia, con il suo strano, ma intenso modo di vivere e gustarsi la vita, con i suoi prelibati piatti e la sua ricercatissima e famosa moda, con le sue simpatiche e aperte persone e con tutti i suoi difetti, è e rimarrà per sempre la mia Italia e avrà uno speciale posto nel mio cuore.

“Nostalgia”

Stella Berardi
8ª classe - Konrad-Kocher-Schule - Ditzingen

Ciao a tutti, mi chiamo Abgeal (letto Abgail), ho sedici anni e sono nata in Italia, ma i miei genitori sono irlandesi, ho un fratellino di undici anni di nome Francesco. Sono nata in Italia e ho vissuto lì per tredici anni, ho vissuto in Calabria, a Roma, a Parma e a Milano... quindi sì, ho avuto una vita abbastanza movimentata... amavo viaggiare in varie parti di quel bellissimo paese… ora però vivo in Germania da tre anni e odio stare qui, odio la mia vita da quando sono qui.
Tre anni fa i miei genitori mi hanno portata qui insieme a loro per via della crisi che sta distruggendo l’Italia.
I primi tre giorni qui mi sembrava perfetto... poi è iniziata la scuola... e da quel giorno la mia vita è cambiata totalmente, non ero più io, non sorridevo nelle foto, non mangiavo, non ridevo, non stavo più coi miei genitori... stavo perennemente al computer, sul letto o con le cuffie a piangere come una dannata... odiavo tutti e tutti. Non avevo amiche, non avevo nessuno... ero sola, sola come un cane abbandonato. Volevo solo ritornare in Italia. I miei zii mi stressavano sul fatto del tedesco che non sapevo (e che non so ancora bene) e dicevano che ero depressa... volevano mandarmi da uno psicologo... ma mia madre li ha convinti a non farlo.
A Marzo 2014 ho iniziato ad avere amiche a distanza e parlare con loro mi faceva stare bene... avevo ricominciato a sorridere e a scuola ero più tranquilla. Ad Agosto speravo di scendere in Italia, andare al mare e dimenticare tutto... ma mio padre disse che non saremmo scesi quell’anno... e quindi rimasi tutto Agosto chiusa in casa a leggere e a vedere film visto che non avevo amici.
A Settembre 2014 il preside mi mise in una classe di nome VK-L per imparare il tedesco... insieme a me stavano ragazzi di tutte le nazionalità e un’italiana. In quella classe andava tutto alla grande,

finalmente avevo delle amiche. A Marzo 2015 arrivò una nuova compagna, un'italiana. Io e lei diventammo subito amiche e lei pur essendo due anni più piccola di me mi capiva tantissimo e diventammo migliori AMICHE.
Anche quell'anno non andammo in Italia e come al solito piansi come una dannata... ma almeno quell'anno avevo un'amica. A Settembre 2015 è arrivata un'altra italiana insieme alla sorellina e nel giro di pochi mesi mi ha portato via la mia migliore amica e ora sono nuovamente sola.
Due mesi fa mio padre ha preso in considerazione l'idea di mandarmi a studiare in Italia, ma mia madre non è d'accordo... e questo mi rende triste, mi rende triste sapere che potrò rivedere il mio paese solo una volta l'anno, mi rende triste sapere che percorrerò quelle stradine solo poche volte, mi rende triste sapere che vedrò il mare solo poche volte... in Italia c'è tutto... qui c'è la solitudine, la tristezza e le lacrime... io non odio la Germania... semplicemente questa non è la mia Italia.

“Perchè si dovrebbe visitare l’Italia”

Lorena Pilato
8ª classe - Ursulinen-Gymnasium - Mannheim

Una domanda alcuni si potrebbero porre: perché si dovrebbe visitare l’Italia? La risposta è: se vi piace nuotare ci sono tantissime spiagge da visitare. Se vi piace esplorare la natura oppure sciare potete visitare le Alpi o gli Appennini. Se vi piace vedere cose nuove potete visitare Pisa e vedere la Torre di Pisa, potete andare a Garda per visitare il lago di Garda oppure “Gardaland”. Potete andare a Roma e visitare il Colosseo e gli altri monumenti che si trovano lì. In Sicilia si può visitare l’Etna oppure i templi degli antichi Greci.
Se vi piace mangiare bene, ogni città ha la sua specialità, ad esempio c’è Napoli con la pizza originale.
I dolci si possono trovare in Sicilia: i Cannoli Siciliani, la Cassata e tantissimi altri dolci tipici. Oppure si prende un gelato che è tradizionale in tutta l’Italia.
Dunque se volete tutto questo e una buona ospitalità la risposta la sapete già. Questa è la nostra Italia ed è quella di cui si può essere fierissimi. Buona vacanza!!

“Normalissima italiana”

Serena Spataro
9ª classe - Georgii-Gymnasium - Esslingen

Oggi vi voglio raccontare una storia. Inizia in Germania, ma non staremo lì a lungo.
E’ nella notte che mamma mi viene a svegliare. Si parte. Andiamo in vacanza in Italia.
Mamma e papà sono già vestiti e anche Paola ha già finito.
Mi sbrigo e dopo mezz’ora abbiamo lasciato casa.
Dopo sei ore già non c’è più la felicità, Paola odia già tre canzoni che si sentono continuamente alla radio. Siamo arrivati. Adesso si fanno due settimane a Rimini.
Io non vedo l’ora di andare a Mirabilandia.
Ma voglio anche la pizza, il gelato, l’ estathè, la mia bevanda preferita.
Voglio andare al mare, avere la sabbia tra i miei piedi, avere il sole caldo sulla mia pelle.
Mi piace anche sentire i bambini che gridano perché mi fa capire che sono felici.
Con papà voglio fare delle figurine di sabbia. Forse Paola le distruggerà.
Voglio andare a sentire la musica italiana sedendo in un bar e mangiando un cornetto al cioccolato.
Questo è ciò che amo dell’Italia, E adesso che per due settimane lo posso vivere, perché solo in Italia posso essere una normalissima italiana.

“L’Italia con i miei occhi”

Martina Peroni
10ª classe - Ottheinrich-Gymnasium - Wiesloch

Le onde del Mar Ionio battevano contro la mia caviglia.
Sentivo i granelli di sabbia sotto i miei piedi, trascinati via dalla prossima onda.
I primi raggi di sole che promettevano una giornata senza nuvole, accarezzavano la mia faccia.
Anche se era ancora presto al mattino sentivo dei bambini che probabilmente stavano giocando.
Dalle case vicino soffiava un profumo di pane fresco.
Voltandomi, prendevo le mie scarpe, che avevo messo accanto alla mia borsa. Camminando verso strada, dove stava per iniziare il traffico, sentivo come la sabbia si stava riscaldando.
Arrivata di fronte alla strada, dove stava già passando l’intera collezione dei modelli Fiat.
Mettevo le mie scarpe che adoravo e che avevo comprato con mia nonna.
La casa di mia nonna, dove la mia mamma è diventata grande. Aprendo il cancello mia nonna mi veniva incontro e mi dava uno dei suoi abbracci speciali.
Era un abbraccio che mi dava la sensazione di essere a casa, anche se non ho vissuto qui in questo paese piccolo al mare.
Dopo un po’ entravamo in casa e la nonna mi dava dei biscotti che aveva appena fatti freschi.
E con i biscotti che inzuppavo nel latte, la nutella sul pane e il televisore che faceva vedere le notizie del mattino, mi sentivo contenta perché questa è l’Italia come la vedo io.

“La mia Italia”

Rossella Palese
Lise-Meitner-Gymnasium - Königsbach Stein

La scorsa estate sono stata in Italia. Quante volte abbiamo già sentito questa frase? Ma quale è veramente l’Italia? La nostra Italia?
Quando chiedi ad uno straniero a cosa pensa quando sente “Italia” lui ti risponde: la pizza, il sole e il mare.
E se tu gli chiedi quale città dell’Italia ha già visitato lui ti risponderà: Roma, Milano, Firenze o Venezia.
Ma l’Italia è solo questa? Solo Roma con il Colosseo e Venezia con le sue gondole? Solo la pizza e il mare?
No, l’Italia non è solo questa. Purtroppo l’Italia non è solo l’estate al mare. L’Italia è anche la crisi. La crisi che nei paesini piccoli, così piccoli che non appaiono neanche sulla cartina, si fa sentire tantissimo.
In questi paesini ci sono ragazzi con tanta voglia di lavorare e con tanti sogni. Ma purtroppo i loro sogni si realizzano altrove, lasciando cosi paesini, vicoli e piazze sempre più deserte. Posti pieni di ricordi d’infanzia. Anche per me che non sono nata lì e vivo lontana da quel mondo, andarci in estate e a Natale ha un certo fascino.
Forse anche un po’ grazie ai racconti dei miei genitori sulla mia infanzia. Ma forse anche per quelle lunghe serate estive con la musica e gli amici. Comunque, per me il mio paesino è un piccolo “paradiso”!

“Un mare di ricordi”

Salvatore Lentini-Scarcina
Linden-Realschule - Untertürkheim

Una città nel centro d’Italia, una signora che mi saluta, con un sorriso accogliente e caldo. Caldo come il sole dell´estate al sud, il mare blu chiaro, le onde che fanno musica meravigliosa come quella di Pavarotti, Bocelli e Vivaldi. Vivaldi il cognome di mia nonna, la nonna italiana, una persona che descrive l´Italia con una sola parola: amore. Sempre con il sorriso sul volto anche se si sente male. Ti prepara un dolce, ti racconta una storia, una lezione che ti insegna già da bambini cosa significa essere felici. È cosi che è fatta la nonna, chi non le ama le lasagne fatte da nonna oppure le tagliatelle? L´arrosto e anche il brodo e le zuppe, tutto quello che lei cucina è fatto con amore. Verdi sono le campagne che appartenevano al nonno, e adesso sono di tutta la famiglia, perché la nonna vuole così. Sono rimasti dei bei ricordi di quella campagna.
Il tavolo apparecchiato nel verde, con una tovaglia bianca, su cui sono stampate delle rose azzurre, rosso il fuoco della griglia e del falò che facemmo quella sera d´agosto. Ora che ci penso bene, il verde, il bianco, il rosso e l´azzurro ci sta bene nel ricordo delle vacanze.
Il cielo stellato di quella sera non l´ho dimenticato, giocavamo, mio cugino, le mie cugine e io, a che tipi di animali vedevamo lì sopra, “un gatto” disse Rosy mia cugina, “un cane” disse salvo mio cugino e la sorella concluse con ”una colomba” e io? Che vidi? Non me lo ricordo, ma ricordo come mia nonna iniziò un tratto a cantare, “vola colomba bianca vola”, gli zii, i miei genitori, tutti iniziarono a cantare.
Questa é l´Italia. Amore. Amicizia. Famiglia. Cultura. Divertimento. Emozioni. Bellezze. Attrazioni. Storia. Cucina. Affetto. Sogni. Rovine. Gentilezza. Fiducia. Sorrisi. Commedie. Poesie. Arte. Dramma. Isole.
Un mare di ricordi indimenticabili.

“Una famiglia in giro per il mondo”

Adela Selmanoska
Schanzschule - Pforzheim

Io e la mia famiglia siamo originari della Macedonia ma abbiamo vissuto in Italia per dieci anni, precisamente a Venezia, una città bellissima. Due anni fa ci siamo trasferiti in Germania a Pforzheim. La mia famiglia è formata da cinque persone: io, mia mamma, il mio papà, ed i miei due fratelli.
Mia mamma si chiama Emina, ha 37 anni e le piace molto scherzare e ridere. E’ una donna con un carattere molto forte, ottiene sempre quello che vuole. Credo che mia madre sia una donna speciale, la stimo tantissimo e da grande voglio diventare esattamente come lei… Non saprò mai come ringraziarla per avermi educata, insegnandomi quello che è giusto e quello che è sbagliato. Mia mamma lavora in un ristorante come aiutante in cucina e le piace molto il suo lavoro. Il mio papà si chiama Ruzdija, ha 40 anni, è un uomo simpatico ma a volte un po’ testardo, scherza molto con noi ed è un padre fantastico perché non ci fa mancare mai nulla. Se trovassi un uomo come lui me lo sposerei subito! Il mio papà fa il muratore, non gli piace molto come lavoro perché è un po’ faticoso e difficile, ma ci convive lo stesso.
Poi c’è mio fratello Ermin che ha 18 anni, è veramente molto alto, carino e simpatico. Lui è molto protettivo nei miei confronti tanto che a volte vorrei che sparisse ma poi capisco che senza non potrei vivere. Ermin non lavora ma dal prossimo mese inizierà a fare l’apprendistato. Dopo c’è Eldin è il più piccolo della casa, ha 10 anni ed è quello più viziato di tutti. E’ un bambino molto tranquillo e simpatico ed è la persona più importante della mia vita.
Infine ci sono io: mi chiamo Adela, ho quasi 15 anni, il mio hobby è leggere e scrivere.
Mi piace molto leggere perché così riesco a immedesimarmi nella storia e mettermi nei panni della protagonista e vivere così avven-

ture fantastiche.
Fanno parte della mia famiglia due persone molto speciali: Alessia e Giulia, due amiche conosciute a scuola. Sono dolcissime e molto simpatiche, hanno 14 anni e sono siciliane. Andiamo molto d'accordo e usciamo spesso insieme, ultimamente ho imparato anche alcune frasi in dialetto siciliano.
Beh, che altro dire, sono una ragazza molto fortunata, faccio parte di tre mondi diversi, entrambi vivono in me ed io mi sento parte di tutti e tre.

“La mia Italia”

Alessia Massa
Deutschkurs - Gammertingen

Caro diario,
ormai è da quando avevo 10 anni che non ti sfoglio più, che non ti racconto più qualcosa su di me. Ora, avendo quasi sedici anni, sento il bisogno di raccontarti qualcosa in più su di me.
Sei mesi fa mi sono trasferita in Germania, devo dire che l’Italia mi manca molto.
Mi manca un po’ tutto di lei, mi mancano i miei amici, le uscite, i sabati sera passati in una divisa scout.
Mi mancano quelle lunghe passeggiate riflessive sul bagnasciuga delle famose spiagge della Sardegna. E non è che mi manchi tutta l’Italia, quella piccola grande isola bagnata dal mare e lontana km e km da tutto e da tutti, sembra quasi un privilegio, abbiamo spiagge e mari limpidi quasi come quelle tropicali, laghi immensi, montagne e colline verdi. E ogni anno, d’inverno, la montagna più alta dell’isola, il Gennargentu, si riempie di neve. La prima volta che ho visto la neve avevo 10 anni. Mi svegliai una mattina per andare a scuola, ma faceva più freddo del solito, dalla finestra si poteva vedere il ghiaccio sull’erba, e non era più rugiada! Era un piccolo strato di ghiaccio!
Mio padre mi guardò, mi sorrise ed esclamò: “Oggi si va sulla neve”, passai una giornata bellissima insieme alla mia famiglia.
E ora penso all’estate scorsa, la mia preferita. La passai insieme a Valeria, la mia migliore amica, giuro che mi sembra ieri quando mi buttava giù dallo scoglio più alto, oppure quando quell’ ape mi punse il piede, e non so se la mia fosse più una risata o un pianto, ma faceva male ovunque.
Io e Valeria portiamo al collo due ciondoli dell’amicizia. Sono due pezzi di puzzle, che attaccandosi fra loro si completano, per me questa collana ha un significato importantissimo. “Non impor-

ta dove sarai o dove sarò ma in qualche modo tu mi completi". Questa frase me la scrisse lei, prima della mia partenza.
Ci sono altri mille ricordi, ma uno di essi, uno dei più importanti è lo scoutismo: incominciai a dieci anni, è stata la scelta più bella di tutte. Mi manca sporcarmi le mani di terra, "uno sporco pulito". Mi manca sbucciarmi le ginocchia e poi ridere a crepapelle per la mia caduta.
Per me gli scout sono stati parte della mia adolescenza e in qualche modo continueranno a far parte della mia vita. "Scout una volta, scout per sempre".
Uno dei ricordi più belli e più importanti per me è la ginnastica artistica. Niente e nessuno potrà farmi provare emozioni più forti, solo questo sport è in grado di farmele provare. Spero di continuare a riprendere questo percorso veramente importante per me. Conservo con gelosia ogni medaglia, ognuna di esse ha un ricordo dietro.
Per quanto la ginnastica possa dare soddisfazioni, i calli alle mani e i muscoli ti faranno sempre male, ma è ancor più doloroso non sentire più questi dolori per tanto tempo.
E ora diario, penso di essere giunta alla fine, ho scritto tutto ciò che pensavo, ricordi e emozioni ora sono racchiusi in questo foglio e nel mio cuore, per sempre. E se te lo stai chiedendo Diario, si, cambierei qualcosa della mia vita, tornerei indietro e mi riprenderei tutto ciò che mi appartiene. Ma certe volte, la vita non va secondo i tuoi piani.
Aspetto con ansia un' altra estate per tornare nella mia Italia. Con affetto, la bambina di sempre, ma un po' cresciuta.

QUARTA CATEGORIA

alunne/i non italiane/i

“La mia Italia”

Luana Hirn
Alleenschule - Kirchheim

Cara terra mia come sei bella
come una bellissima grande stella.

Tu ci regali tante cose come
mele e pere
fiori in tanti colori
l’acqua del mare
dove posso giocare.

Il mio sogno è di avere un cavallo
marrone e bianco
con cui posso fare una corsa nei
prati e giardini “che bello”!

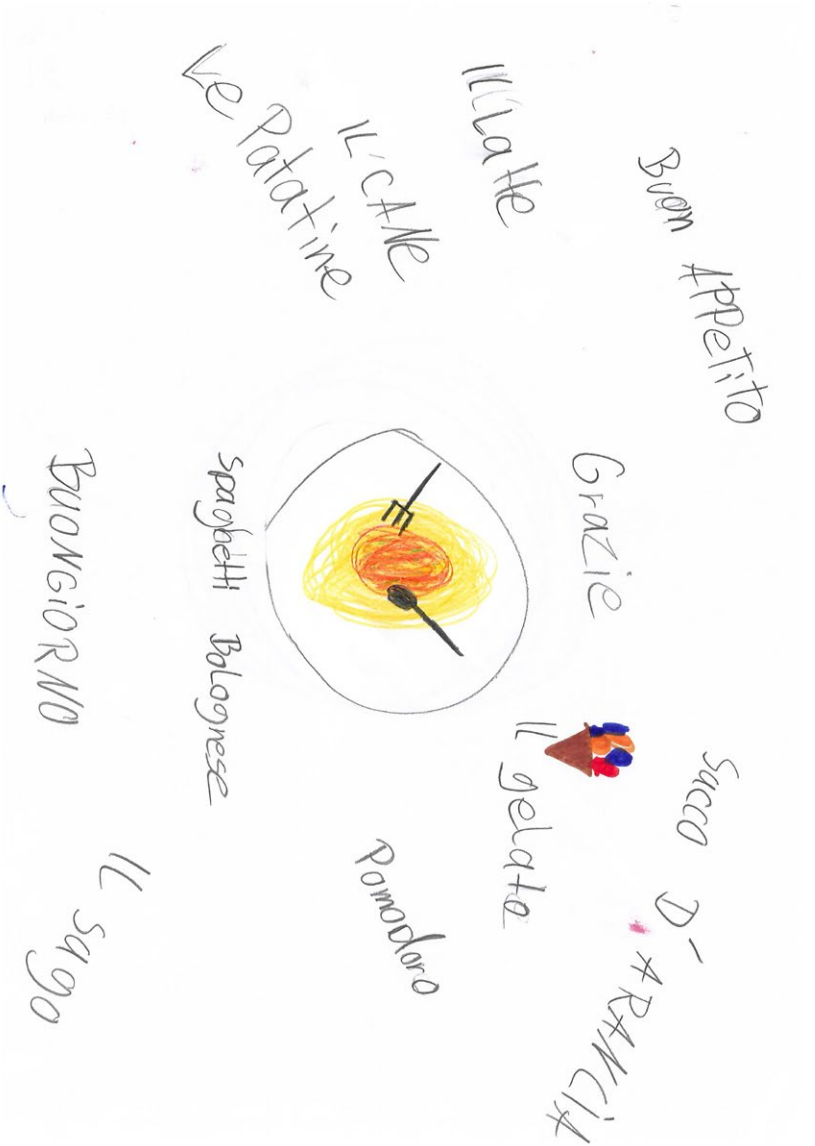
Cara terra mia come sei bella
come una bellissima grande stella.

Cara terra mia grazie per
tutti questi regali

Ti dobbiamo trattare bene e
dire grazie… cara “Italia”.

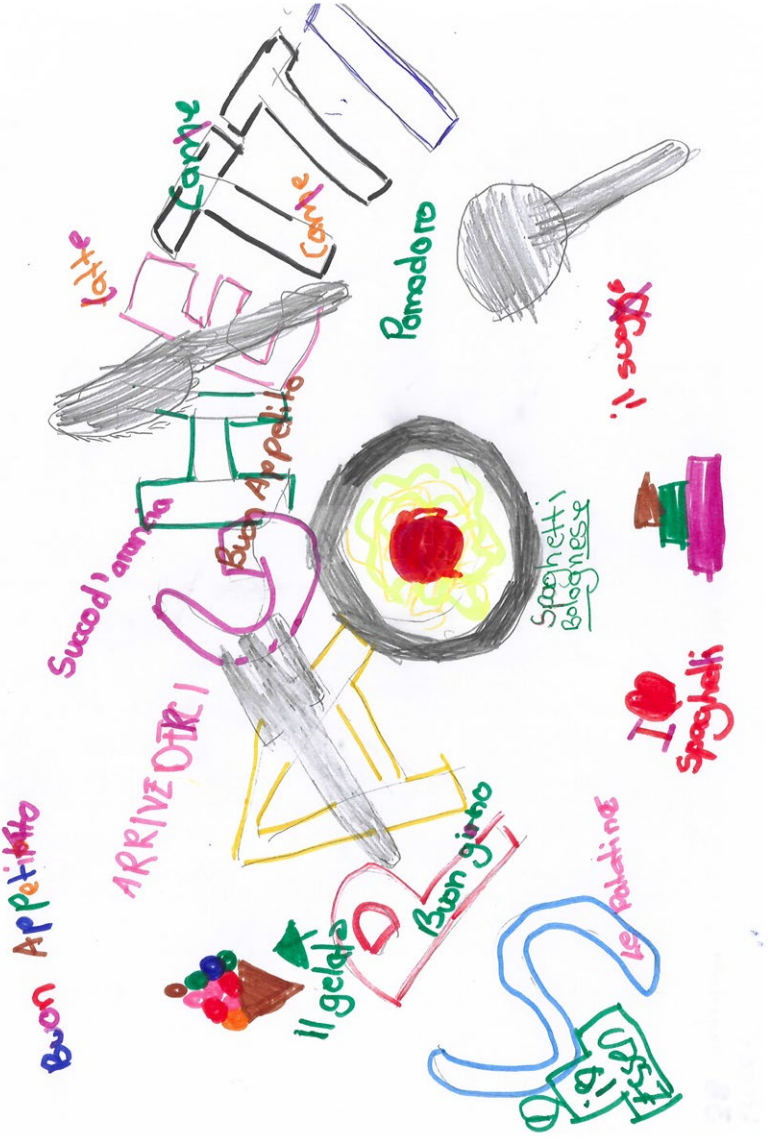
“Spaghetti alla bolognese”

Micha Johannes Schulz
3ª classe - GrundschuleWitthauschule - Heigerloch



“Spaghetti”

Aygùl Keuser
3ª classe - Grundschule Witthauschule - Heigerloch



“La mia Italia”

Lili Monaco Sahakian
Heidelberg

Per il concorso ora mi accingo
ad una lirica e poeta mi fingo,
sperando che la musa mi tocchi
producendo un´ode con tutti i fiocchi.

In Italia mia madre mi partorì
e fino a vent´anni non mi sono mossa da lì;
dopo di che, lo spirito vagabondo
mi portò in giro per il mondo.

Ben presto in Germania mi sono assestata
e condotto ho la vita di un´espatriata.

Da bambina e ragazza spensierata
io l´Italia non l’ho apprezzata;
però, quando all´estero soggiornavo
lo stivale, con nostalgia, lo sognavo.

Oggi, con il cervello di un´adulta
il cuore per l´ Italia non sempre esulta:
la Mafia, la ‘Ndrangheta e Cosa Nostra
mica metton l ´Italia in bella mostra!
E a sentir le boiate del Berlusca
di sicuro la mente mi si offusca!

Ma quando l´Inter o la nostra Nazionale
la Germania sconfigge nella finale
non mi cruccia dei tedeschi la disapprovazione
gioisco invece e provo gran soddisfazione.

“Fratelli d´ Italia, l´Italia s´è desta”,
infatti noto che c´é molta protesta.
“stringiamoci a corte siam pronti alla morte”,
per come stanno le cose la proposta è un po’ forte.

Con costanza torno in Italia tutti gli anni
mi godo la gente e il sole nell´ oblio dei malanni,
mi diletto con le grida sguaiate al mercato
accettando gli assaggi come dono fatato.

QUINTA CATEGORIA
GENITORI

“E Dio creò l’Italia”

Luciana Amato e Marianna Valvo
Friedrichhafen

Assiso sul suo paradisiaco trono, Dio ammirava soddisfatto il suo lavoro; laggiù tra i pianeti del sistema solare, spiccava un pianeta blu: la Terra.
Pero, ad un tratto egli corruccio la fronte, mancava ancora qualcosa, qualcosa che esprimesse la sua potenza, il suo amore e la bellezza del suo spirito. Si alzò di scatto e cominciò a camminare avanti e indietro per la grande sala, faceva sempre così quando veniva invaso dal suo divino spirito creativo. Gli angeli a suo servizio lo guardavano sbigottiti e si chiedevano come mai non fosse contento del suo magnifico lavoro.
Improvvisamente Egli sollevò il suo dito creatore e gridò: “Ci sono! Su quel pianeta manca una terra speciale, una terra che rispecchi la mia dimora, che sia lì a ricordare ai suoi abitanti il mio grande amore per loro, questa terra si chiamerà Italia ed li porrò una delle mie più grandi sedi terrestri” .
Detto fatto scelse una parte del continente che si sarebbe chiamato Europa e spostò con il pensiero una grande massa, la estese in mezzo al mare al quale comandò di dargli una forma che la distinguesse da tutte le altre terre.
Il mare lavorò alacremente, le sue onde colpirono, lambirono e scolpirono i golfi, insenature ed isole fino a che il suo Signore non fu soddisfatto.
Poi fu la volta del vento, a lui fu dato il compito di creare le montagne, le coline e le pianure. Il vento soffiò a Nord e con un vortice possente sollevò e increspò una catena montuosa a forma di corona da Ovest a Est: le Alpi. Lo stesso fece da Nord a Sud e formò gli Appennini, livellò le pianure, addolcì le forme delle colline, accarezzò le vallate, poi stanco si distese sul mare e si addormentò.
Dio era davvero felice egli emanava una luce meravigliosa e dalla sua areola partivano dei raggi energetici che sfioravano l´Italia e

la terra prese vita: sulle Alpi si formarono i ghiacciai che scintillavano al sole come diamanti sulla corona di una regina, la neve cadde sugli Appennini, sgorgarono i fiumi che riempirono i laghi e nacquero i boschi. Dio soddisfatto da tanta bellezza si illuminò ancora di più e in quel momento eruttarono i vulcani quale plauso di assenso per tanta magnificenza.
A questo punto si diede compiaciuto una grande pacca sulla spalla e si sedette sul trono ad ammirare quella terra a forma di stivale che spiccava tra le altre.
Fu allora che tra gli angeli inneggianti comparve il Diavolo che, senza essere annunciato, si piazzò davanti a Dio e disse: "Sono venuto a congratularmi con te, hai fatto davvero un bel lavoro!" Poi ammiccando riprese: "Sarei curioso di sapere chi abiterà in questo paradiso, ci metterai forse i tuoi angeli?".
Dio si alzò per replicare, ma il Diavolo si era già dileguato. Il suo messaggio era però, stato chiaro: avrebbe intralciato i piani del Creatore che pensava già a come rimediare.
Avrebbe infuso nel cuore degli italiani il dono della creatività, dello spirito d'avventura, quella della ricerca, della simpatia e della generosità.
Essi avrebbero avuto con lui un legame spirituale molto forte e avrebbero posseduto la capacità di riemergere da qualsiasi vicissitudine.
Tra di essi sarebbero nati artisti, costruttori, poeti, santi, navigatori ed eroi.
Fatto questo Dio guardò nel futuro e vide l'Italia piena di città bellissime, chiese stupende, parchi e musei.
Ma gli italiani? Che cosa ne era degli italiani?
Satana si era dato molto da fare: aveva procurato occupazioni di altri popoli, saccheggiamenti e miseria.
Non contento aveva seminato ovunque disonestà, codardia, anarchia, egoismo ed immoralità.
Però, nonostante tutto, Dio vide che gli italiani riuscivano sempre a cavarsela.
Soffriva Dio, soffriva tanto: "Ah se non avessi creato il libero ar-

bitrio… avrei dovuto prevederlo… Si, avrei, ma io ho dato agli italiani doti che altri popoli non hanno, se riusciranno a vederli e ad apprezzarli potranno cambiare anche il futuro. Essi non possono pretendere tutto da me, in fin dei conti sono soltanto un povero Dio!". E, detto questo, Egli si addormentò.

“Scrivendo Sognando Sperando Italia”

Caterina Barreca Buttitta
Gaggenau

(testo biografico in ricordo di Caterina Daví)

Mi chiamavo Caterina Daví, nacqui a Monreale (PA) il 20.02.1924 e questa rappresenta la mia storia.
Sin da piccola ebbi a fare i conti con la mia diversità. Rimasi orfana di mamma all’età di 18 mesi e questo intaccò parte della mia infanzia e della mia vita. Ricordo ancora la mia nonna materna che riversava le conseguenze di questa morte improvvisa sul mio papà, cosa che col tempo risultò veritiera.
Col tempo ebbi a capire che molte, anzi troppe cose vennero celate su questa disgrazia e così facendo mio padre continuò la sua vita, si sposò una seconda, perfino una terza volta ed io, invece di carezze ed affetto, continuavo a ricevere ordini e minacce.
Col passare del tempo tutto diventò insostenibile e quindi feci la cosa più disonorevole che una figlia possa fare, nel 1954.
Con fare deciso presi la mia valigia di cartone e lasciai il passato alle spalle!
Con i pochi risparmi racimolati, partii col primo treno da Palermo, arrivai a Torino, per poi spostarmi subito a Verona.
Verona rappresentò per me la svolta. Da lì ebbi a fare i controlli sanitari di routine per oltrepassare il confine ma, la pleurite contratta da bambina ostacolò il mio tentativo di passare oltre.
Dopo qualche giorno ebbi la fortuna di conoscere un conterraneo che, chiudendo un occhio, mi permise di continuare il cammino.
Era pieno inverno, sentivo freddo, dappertutto vi era neve e io con la mia valigia di cartone, raggiungo la meta prefissata. Finalmente il mio obiettivo si stava realizzando.
I miei sogni stavano cominciando a prendere forma mentre il passato si sgretolava lentamente alle mie spalle.
Mio padre dal giorno in cui andai via non mi volle più vedere, né

sentire. Ricordo solo, dopo parecchi anni, una telefonata che mi avvisava della sua morte... Anche questa vicenda rappresentò per me una sconfitta, il cui ricordo mi accompagnò fino alla fine dei miei giorni.
I primi tempi in Germania non furono dei migliori... I Tedeschi dovevano fare i conti con il dopoguerra e ci assumevano come "Gastarbeiter". Dovevamo pertanto lavorare, obbedire, chinare il capo, riuscire a fare il nostro gruzzoletto con la speranza, di ritornare al più presto in Italia. Durante la mia lunga permanenza in Germania, ebbi la possibilità di lavorare in un hotel della Gendarmeria francese a Baden-Baden. I contributi che maturai furono il frutto della mia misera pensione che, grazie ad altri sussidi, mi garantirono il minimo indispensabile fino ai miei 90 anni.
Non ebbi mai la fortuna di costruirmi una famiglia, di avere dei figli anche perché tutto quello che avevo passato da piccola mi resero molto diffidente. Nutrivo una particolare attenzione verso il mio gattino che, quando notava la mia tristezza, faceva le fusa strappandomi un sorriso.
Si avvicinava l´età pensionabile e sognavo finalmente di fare ritorno nella mia terra natìa. Pensavo che, con i risparmi di una vita (40.000 DM) sarei riuscita a ristrutturare il mio bilocale di Monreale e far ritorno a casa.
Così, proprio in quel periodo, una voce familiare si presenta e, con fare facile, si appropria dei miei risparmi convincendomi che avrebbe fatto ristrutturare il mio bilocale per poi tornare a riprendermi.
Io, fiduciosa di questo, iniziai a pianificare tutto. A qualche amica fidata confidai che presto sarei ritornata, le mie valigie iniziarono a prendere forma e aspettavo con ansia quella telefonata che tardava ad arrivare.
Quella telefonata non arrivò mai!!!
I miei progetti venero nuovamente infranti e di colpo mi ritrovai indietro di almeno 30 anni, quando per andar avanti continuavo a ripetermi che "la vita è una carogna e chi non l'affronta è una vergogna". Ancora una volta, tutti i miei sacrifici erano andati in

fumo e io cominciai a fatica a disfare ciò che avevo meticolosamente impacchettato.
La mia banca, preoccupata di questo rilevante ammanco, contatta nel frattempo i servizi sociali e da quel giorno in poi venni affiancata da un amministratore di sostegno al fine di gestire nel migliore di modi i miei movimenti e i miei futuri risparmi. Nessuno da allora in poi potè più farmi del male!!
Nel frattempo a casa diventò tutto più difficile. Col tempo i pensieri e le delusioni si impadronirono della mia mente e anche l´ amministratore di sostegno impaurito che potessi farmi del male ricorse all´assistenza domiciliare di una signora conosciuta da poco. Questa signora, anch´essa siciliana, veniva a trovarmi tutte le settimane.
Con lei parlavo dei nostri posti, cucinavamo insieme, mi dava una mano a rimettere in ordine e a fare la spesa.
Questo rapporto durò per ben sette anni.
Finalmente avevo trovato un´amica sincera che oltre ad aiutarmi, mi festeggiava il compleanno e per le feste mi portava a casa sua facendomi sentire meno sola.
Ricordo che eravamo insieme nel 2011 quando in una nota trasmissione italiana facevano un reportage sugli agrumi. Da lì cominciai a fantasticare con la mia mente, a ricordare i miei posti, i miei odori e i miei campi dove andavo con i miei a raccogliere i limoni, le arance e l´uva Zibibbo.
Era tutto bello fino a quando dissi alla signora: "Chissà!! Quando muoio andrò in Sicilia?"
La signora con voce decisa rispose: "Chi si prende la responsabilità di questo? Chi deve portarti in Sicilia?".
Giustamente capendo l´assurdità della mia domanda, risposi nuovamente: "Vabbè... al limite mi seppelliranno qua!".
Questa mia riflessione non passò per nulla inosservata.
Da quel giorno la signora si informò con l´amministratore di sostegno sulla possibilità di portarmi a Monreale.
Tutto si avviò.
La signora sottoscrive di suo pugno una dichiarazione dove

dichiara che in caso di decesso mi avrebbe accompagnato in Sicilia e io, con le lacrime agli occhi, firmai, con la speranza stavolta di non rimanere delusa.
Tutto questo accade nell´aprile del 2011 mentre io il 17 luglio 2014 in una giornata assolata mi addormento indisturbata nel mio piccolo balcone e incosciente di cosa stava succedendo, mi accingo a lasciare questo mondo.
Venni ritrovata dopo qualche ora dall´infermiera che mi portava le medicine. Da lì anche la mia signora venne avvisata, l´amministratore di sostegno come convenuto si mette da parte e la signora con fare deciso comincia tutto l´iter burocratico tra i servizi sociali di Baden-Baden e l´impresa funebre di Palermo.
Tutto il decorso non fu facile; per poco rischiavo di rimarci ancora una volta ma stavolta la "carogna" non ha avuto il sopravvento e da allora, grazie a questo angelo sulla terra, i miei resti trovano riposo nella sezione 17 al numero 128 del cimitero comunale di Monreale... Col niente sono andata via e, dopo 59 anni di assenza col niente sono ritornata nella mia tanto amata e desiderata "Italia".

“L’Italia dei ricordi”
INTRODUZIONE

Adriana Mantione in Rizzo
Gechingen

Il gruppo del corso di lingua e cultura italiana di Gechingen, in provincia di Calw, presenta un elaborato su “l’Italia dei ricordi”. Prima della lettura delle esperienze personali di ciascuno, ho il piacere di presentarvi il nostro gruppo.

La nostra squadra vi voglio presentare
Rizzo, Salafrica e Greco iniziamo ad allenare:
in Italia sono nata
e la Germania mi ha adottata.
Mantione era il mio cognome, poi mi sono sposata
e Rizzo sono diventata.
Il caldo, il profumo ed il trambusto della mia
Terra ho dovuto lasciare
il freddo, il silenzio e l’ordine assoluto
sono venuta a trovare.
La famiglia, gli affetti e le persone care ti
vengono a mancare.
Ma l’amore, il ricordo e il battito del cuore
non ti fanno dimenticare ed abbandonare.
I miei figli son cresciuti
e al corso di italiano sono i benvenuti.
Sono diventata rappresentante dei genitori
e adesso mi devo impegnare a scrivere capolavori.
Una E-mail mi è arrivata
e mi sono subito agitata
il Comites mi ha scritto
e sono entrata subito in conflitto.
Con tenacia ed impegno
Metto avanti un marchingegno

un elaborato, una poesia o una prosa
diventano subito una montagna maestosa.
Iniziamo subito il concorso
presentando gli iscritti al corso.
Ups... avevo dimenticato!
Mantione Rizzo Adriana
vi ha impegnato.

Ciao Bella Italia mi presento, in Germania sono nato
ma l'Italia non ho dimenticato,
sedici anni sono passati
asilo e scuola qui frequentati.
Althengstetter Strasse è il mio indirizzo
ed io sono **Giuseppe Rizzo.**

- - - - - - - -

Valentino è il mio nome
Rizzo faccio di cognome
il passaporto è tedesco-italiano
il mio sangue siciliano. >>>

La mia Italia non abbandono
ciao a tutti vengo da San Cono.

- - - - - - - -

Vi saluto a tutti quanti
maestri, genitori, alunni e partecipanti,
con il corso frequentato
l'italiano ho migliorato,
non è assidua la partecipazione
o cara commissione,
ma con impegno e costanza
non perdo mai la speranza.
Rizzo sono nata
ed **Angelica** mi hanno chiamata.

- - - - - - - -

Il sole, il mare ed il calore
li porto sempre nel mio cuore
l'Italia è tutta bella da Aosta
fin giù a casa nostra.
Il tedesco sto studiando
ma il mio italiano va migliorando,
adesso vi saluto,
Davide Rizzo ha dato il suo contributo.

- - - - - - - -

Indovina indovinello
che c'è scritto sul cartello?
Giulia il mio nome
e anche **Salafrica** il mio cognome.
Questo nome hai già sentito
e ti sei subito incuriosito.

Il mio papà è il mio insegnante
ma per me non è imbarazzante,
sulla cartina dell'Italia due posti devo occupare
Sicilia e Lazio devo disegnare.

- - - - - - - -

In Italia ho studiato e mi sono diplomato
ma al tedesco mi sono adeguato.
Con fatica e sacrificio
ho ottenuto un beneficio,
maestro è la mia professione
e mi dà tanta soddisfazione.
Con i bambini ci vuole tanta pazienza
per ottenere la frequenza.
La mattina appena alzato
inizia già il mio campionato,
sento le voci dei miei ragazzi
con i loro schiamazzi,
non mi importa mica tanto
è un diluvio sacrosanto.
Con abilità e con amore
inizio a fare l'allenatore,
assegno un compito da fare
la squadra è qui per studiare ed imparare.
Il nostro sangue è italiano
dal più giovane al più anziano,
le mie giornate sono colorate e complicate
ma tanto appagate.
Non mi voglio dilungare
rischiando di farvi annoiare.
Adesso rimetto la metta in mano
mi presento son **Salafrica Gaetano**.

>>>

Lunedì, martedì, mercoledì e giovedì
evviva che bello è arrivato il venerdì,
il mio papà è italiano, la mia mamma invece no
per questo il corso di italiano non lascerò.
Noi abbiamo una pizzeria
e non ti dico una bugia,
se vieni dalle nostre parti
da **Greco Chiara** puoi fermarti.

- - - - - - - -

Con **Gerber, Brighine** e **Maci** continuo a lavorare
perchè non vogliono più aspettare.
Sto imparando a scrivere il tedesco
Gerber, visto che pazzesco!
Felix è qui per imparare
uno, due e tre possiamo iniziare.
Con l'aiuto del maestro Gaetano
voglio parlare bene l'italiano.
Quando in Italia ritornerò
la stessa lingua dei miei cuginetti parlerò.

- - - - - - - -

Ciao io sono di Felix il fratello
ma non sono il suo gemello,
il parlare, il giocare ed il litigare
le nostre giornate riescono a colorare.
Adesso ti devo salutare
Julien Gerber va a giocare.

- - - - - - - -

La ginnastica mi piace tanto
la faccio e me ne vanto,

la Sicilia è troppo bella
i miei genitori vengono da Mirabella,
Brighina faccio di cognome
e **Silvia** è il mio nome.

- - - - - - - -

Ho gli occhi grandi e belli
ricci e lunghi i miei capelli,
frequento la scuola, gli scout e la danza
ma tutto questo non è abbastanza,
a casa si parla spesso l'italiano
ma a me sembra americano,
a volte non capisco
ed ecco che il corso di italiano che preferisco.
Jennifer Maci si è presentata
e vi augura una buona giornata.

- - - - - - - -

Aspettate non ve ne andate
Dieli e Aurora sono arrivate,
come il dolce rumore di un ruscello
a presentare il loro indovinello.
Il mio nome vien cantato
da un **Eros** tanto amato ed ascoltato,
te lo dico pieno pieno
mi piace giocare a palla a mano,
la mia stella è la più splendente
hai già capito sicuramente,
Aurora è arrivata
e **Dieli** si è firmata.

>>>

E finalmente eccomi qua
mettiamo in atto la tua curiosità,
io del corso son la più piccina
ed il mio cognome a lui si abbina,
la scuola elementare ancora non frequento,
ma di quella materna mi accontento.
Dove lavori tu mi nominate spesso
hai capito adesso?
E va bene non fa niente
Sofia Italiano vi abbraccia felicemente.

“L’Italia dei ricordi”

Adriana Mantione in Rizzo
Gechingen

Ricordi, ricordi, ricordi quanti? Tanti, tantissimi e profondi, che nessuno e nessuna circostanza potranno mai cancellare o allontanare dalla mia mente e dal mio cuore. I ricordi iniziano da bambina, quando si andava a trovare i nonni, si aiutava la nonna che era anziana e poi ci si sedeva sulle gambe possenti del nonno che ti raccontava le sue esperienze di vita in un modo così semplice e coinvolgente che tu non ti annoiavi mai di ascoltare oppure si prendeva il mazzo di carte e con lui, che ti aveva insegnato diversi giochi, si iniziavano delle partite tutt’altro che silenziose ma alquanto divertenti.
Le lunghe passeggiate in campagna con il nonno materno, che non ti stancavi mai di ascoltare, mentre anche lui ti raccontava, in modo semplice e toccante, la sua vita o ti spiegava e presentava il lavoro della campagna se da una parte come pesante e stancante, dall’altra parte pieno di soddisfazioni. Tu conoscevi le piante, gli alberi, gli ortaggi, e così via. L’odore della terra, dei frutti e l’aria che ho respirato sono qualcosa di speciale che rimarranno dentro di me anche se abito lontano.
Poi ci sono le esperienze scolastiche, con la frequenza della scuola elementare dove il tuo maestro ti fa amare ed apprezzare la lingua italiana e ti coinvolge nelle sue lezioni tanto che tu vai volentieri a scuola. I compagnetti, le prime vere amicizie che coltivi con il cuore e con cui intraprenderai il cammino delle scuole medie. Già sono cresciuta, gli interessi si moltiplicano e gli impegni aumentano. Ci si iscrive alla pallavolo, dunque iniziano le partite con i paesi vicini e quindi le trasferte.
Come si possono mai dimenticare le feste di paese, la festa patronale, i giochi dell’estate come il tiro alla fune, la corsa coi sacchi o i mitici giochi senza frontiere?

Finalmente arriva l'estate, il ricordo di quando si preparava il borsone, cercando di non dimenticare nulla e l'arrivo con gli zii ed i cugini al mare. Quell'aria dolce, quel profumo di acqua salata, quel sottile vento che ti soffia addosso la sabbia, sono tutte esperienze che si imprimono così in profondità dentro di te, nel tuo cuore e nella tua mente che ogni volta che le racconti verbalmente o per iscritto è sempre come un film in parte bianco e nero, in parte a colori che illumina la tua vita. Purtroppo le tue belle esperienze di vita si accompagnano spesso a quelle atroci e tristi che segnano il tuo cammino, la scomparsa delle persone care che non vorresti mai perdere, ma che ricorderai giornalmente nei tuoi semplici gesti quotidiani.

La lontananza e la nostalgia
li trasformi, perché no, in allegria
ritagliando il tuo film nei momenti più belli e divertenti
con colori, eventi e festeggiamenti assieme a tutti i tuoi parenti.
La pellicola continua a girare
e tu non puoi che ringraziare
la cara mamma e il caro papà
i tuoi fratelli, gli zii, i cugini e gli amici li vuoi raffigurare
come un pittore che dipinge il suo acquerello
o il dolce vento che muove un ramoscello.
Oh Sicilia, Sicilia bella
rimarrai sempre la mia terra
così i ricordi voglio adagiare
su un cuore che inizia a palpitare.

- - - - - - - -

Sofia Italiano - Sofia si ricorda che è stata in Sicilia, dalla nonna Giovanna e dal nonno Antonino. Là c'era il sole e tanto caldo ed è stata con mamma e papà al mare. Si è tanto divertita a giocare con la sabbia, con il secchiello e la paletta. Ha costruito con la sabbia assieme al suo papà, un castello ed ha giocato a saltare con le onde

del mare. Quello che non le piace è il sapore dell'acqua che è piena di sale e gli occhi le bruciano e diventano rossi rossi. Al mare ha portato la sua palla e da sola ha giocato.

- - - - - - - -

Siria Brighina - Quando la scuola si chiude ed iniziano le ferie estive, io vado assieme alla mamma, al mio papà e alla mia piccola sorellina Noemi in Sicilia. Il paese dove vado si chiama Mirabella Imbaccari e non è tanto grande. Mi ricordo le lunghe passeggiate con la mia famiglia e di quando sono stata al mercato dove ho comprato un bellissimo bracciale. La sera sono stata al ristorante a mangiare la pizza e poi sono andata in hotel.

- - - - - - - -

Giulia Salafrica - Quando vado in Italia per prima cosa vado dai nonni. La mia nonna materna abita vicino Roma, a Vasanello nel Lazio, invece i miei nonni paterni abitano a Catania, in Sicilia.
Incontro anche gli altri parenti, tra i quali ci sono pure i miei cugini preferiti, Sofia e Filippo. Con loro mi diverto tantissimo a giocare e andiamo spesso al mare. L'estate scorsa siamo anche andati ad un concerto.
Vado sempre a Mirabella Imbaccari a trovare altri parenti. Quando sono a Vasanello, invece, adoro giocare al parco giochi con la mia amica Michela e portare a passeggio il cane Bart.

- - - - - - - -

Aurora Dieli - Ciao, io mi chiamo Aurora e ho 10 anni. Il ricordo che ho dell'Italia è di quando nel 2014 sono stata in Sicilia, a Mirabella Imbaccari, dove vivono mio nonno Salvatore e mia nonna Maria. A me piace tanto fare le ferie estive in Italia, perchè c'è tanto caldo e posso andare spesso al mare e nuotare. Là ho diversi amici, compagnetti con i quali gioco e mi diverto tanto. Un giorno c'era

una festa e sono uscita, alle otto di sera, con la mia mamma, il mio papà e mia sorella Esmeralda. Io ho comprato una cosa buona da mangiare. Fare le ferie in Sicilia è troppo bello e rimaniamo quasi sempre quattro settimane.

- - - - - - - -

Chiara Greco - L'anno scorso, durante le ferie estive, sono andata in Sicilia e sono stata al mare a Gela. Ho raccolto tante conchiglie, con cui ho fatto una collana che ho appeso al collo. La sera sono ritornata in campagna a dormire dal nonno. Il giorno dopo, quando mi sono alzata mentre camminavo ho trovato una rana con tre zampe, l'ho portata in uno stagno vicino. Un altro giorno, insieme a mio cugino Fabio, abbiamo aiutato i grandi a pulire la piscina facendo uscire l'acqua sporca. Dopodichè, quando era tutto pronto ci siamo tuffati tutti quanti in piscina.
È stata un ' estate meravigliosa, mi sono divertita tanto e non vedo l'ora di ritornare in Sicilia la prossima estate.

- - - - - - - -

Gaetano Salafrica - Oltrepassando quell'insegna con su scritto "Benvenuti in Italia", è come liberarsi di un peso che mi porto nell'anima da 11 mesi... ogni anno... tutti gli anni. È il peso della nostalgia che mi strugge ogni volta che rimembro la mia giovinezza e che, al contrario di quanto pensavo e speravo, non si è mai affievolita col tempo. Come per incanto mi si risveglia un caleidoscopio di colori, di sapori e di odori rimasti assopiti per quasi un anno e a volte di più.
Immerso nei pensieri, scorro sull'Autosole, che dalle Alpi alla Sicilia unisce lo Stivale, attraversando la placida Pianura Padana prima e gli irti Appennini poi, fiancheggiando città che hanno fatto la storia di una Nazione: Milano, Bologna, Firenze.
Stanco ma appagato, raggiungo la prima meta, la Tuscia Viterbese, con le sue dolci colline e i pittoreschi borghi medievali arroccati su

speroni di rocce. La mia piccola, felicemente, può riabbracciare i nonni materni e tutti i parenti di quel ramo della famiglia. Ma i giorni sono contati e si riparte verso Sud, l'impazienza di arrivare comincia a farsi sentire. Accostando Roma e di seguito Napoli, Pompei, Paestum, mi rendo conto di respirare l'essenza stessa della cultura occidentale. Man mano i paesaggi si fanno sempre più aridi, intervallati qua e là da zone boschive: il Cilento, il Pollino, la Sila, mentre l'afa si fa sempre più opprimente ma i primi scorci del Tirreno e il traguardo sempre più vicino, riescono a lenirne il patimento. Improvvisamente... si staglia all'orizzonte, come sospesa tra cielo e mare... eccola!!! Mi accorgo che il traghetto, a discapito del nome "Caronte", non trasporta anime in pena, bensì individui con i miei stessi gioiosi sentimenti. Dal ponte di prua lo vedo avvicinarsi e un fremito mi pervade. È fatta!!! La stanchezza svanisce in un attimo, tra poco sarò a destinazione e nel frattempo mi godo gli ultimi chilometri.
Da Messina, passando per Taormina e Naxos, con le pacate onde dello Ionio che s'infrangono sul litorale a sinistra e la maestosità del Mongibello spesso venato da fiumi incandescenti sulla destra, un'alchimia di sensazioni mi rigenera l'anima e mi viene in mente Johann Wolfgang von Goethe: *"L'Italia senza Sicilia non lascia nello spirito immagine alcuna. È in Sicilia che si trova la chiave di tutto"*. Finalmente sono a casa!

- - - - - - - -

Davide Rizzo - Io le ferie le trascorro quasi sempre in Sicilia, dove abitano i miei nonni, zii e cugini. A me piace l'Italia perchè il tempo è quasi sempre bello. Ricordo con piacere l'ultima volta che ci sono andato con la mia famiglia e il mio cane Balu, eravamo in macchina e ho visto il Vesuvio. Mi sono tanto divertito al mare e in piscina a nuotare con i miei cugini, ci andavamo di mattina e tornavamo il tardo pomeriggio. Il tempo di fare la doccia, mangiare da mia nonna e poi uscire fino a tardi. incontrando amici nel bar di mio zio. Mi è rimasto in mente quando con mia zia, i

miei fratelli e mio cugino siamo stati a Catalgirone a vedere la Scala del Monte, ci siamo tanto divertiti e abbiamo contato gli scalini. La sera prima di partire abbiamo potuto aiutare mio zio al bar e questa è stata per me una bella esperienza. Spero tanto di poter ritornarci anche quest'anno perchè sento la mancanza della famiglia che abita in Italia.

- - - - - - - -

Angelica Rizzo - Il ricordo che ho dell'Italia è di quando vado a San Cono, dove abitano i miei cugini, i miei zii e i miei nonni. L'ultima estate che ci sono andata mi sono tanto divertita giocando a carte con mio nonno Pino e nonna Maria e mia nonna Agata. La sera andavo a dormire una volta da una nonna, una volta da un'altra nonna oppure dai miei zii dove andavo a letto sempre tardi perchè parlavo e giocavo con i miei cugini. A San Cono ho diversi amici, con loro la mia vacanza è stata meravigliosa, ci incontravamo la sera nel bar di mio zio Saverio e poi parlavamo e facevamo lunghe passeggiate fino a tarda sera. Al mare andavo con i miei cugini e la mia famiglia. Spesso andavo a giocare a calcio ed era bello perchè la mia squadra vinceva sempre. Spero di ritornare presto in Sicilia e di riabbracciare i miei parenti ed amici.

- - - - - - - -

Jennifer Maci - Io sono Jennifer Maci, nel 2013 sono andata assieme a mio fratello Francesco e ai miei genitori in Sicilia a trovare i miei nonni. Durante il viaggio in macchina mi sono sentita male perchè ho visto degli animali morti lungo la strada. Il mangiare in Italia è troppo buono. Là mi piace perchè c'è sempre il sole mentre qui, in Germania, no.
In Sicilia io vado ad abitare a San Michele di Ganzaria e al mare a Vaccarizzo (Catania), vado a trovare mio zio, fratello della mia mamma, a Mirabella Imbaccari. Io mi sono tanto divertita quando sono stata a Carlentini (Sicuracusa) perchè c'era il karaoke e io ho partecipato.

Valentino Rizzo - In Italia purtroppo non ci posso andare ogni anno anche se vorrei. In Sicilia abita la famiglia della mia mamma, i miei nonni materni e la mia nonna paterna. Là ho diversi amici che ho conosciuto anni fa quando ho partecipato, con i miei fratelli ai giochi AVIS 2011. Ancora oggi abbiamo mantenuto i contatti su Facebook e WhatsApp. Per me questa è stata una bella esperienza che è rimasta nel mio cuore.
I momenti più belli sono quelli dove andavo a fare colazione al bar del mio padrino Saverio e della mia madrina Sonia. Scherzando ci raccontanvamo le esperienze della Germania. Naturalmente andando in Sicilia per le ferie estive vado al mare con i miei cugini dove ci divertiamo tanto. Il sabato a San Como fanno un mercato e lì ci andavo spesso con la mia nonna Agata, mentre con la mia nonna Maria andavo al supermercato.
Gli affetti dei miei nonni e dei miei zii mi mancano e non vedo l'ora di riabbracciarli.

- - - - - - - -

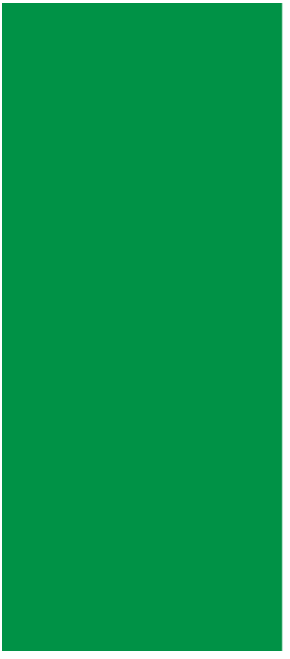
Giuseppe Rizzo - Il mio nome è Giuseppe e Rizzo è il mio cognome, il ricordo che ho dell'Italia è sempre collegato all'estate, quando vado in vacanza con i miei fratelli ed i miei genitori in Sicilia.
Mi ricordo dell'ultima vacanza di quando sono andato assieme a mia zia, i miei fratelli e mio cugino Giuseppe a Caltagirone (Catania) a vedere la Scala del Monte. Quel giorno mi sono divertito tanto, abbiamo scherzato, riso e poi siamo andati a comprare delle tazze ricordo della Sicilia.
La famiglia che vive in Italia la amo come questa che vive in Germania. Le ferie in Sicilia sono meglio di quelle fatte qui, il mare mi manca tanto ed il sole altrettanto. Il mangiare della nostra Italia naturalmente è il più buono. Non vedo l'ora di rivedere i miei nonni, zii e cugini che abitano a San Cono.

“L’Italia dei ricordi”
CONCLUSIONE

Adriana Mantione in Rizzo

Il mio lavoro è terminato
anche se tra i piccoli qualcuno ha “abbandonato”,
è rimasto lo stesso inserito
nel nostro elaborato.
Finalmente ci sono riuscita
la scolaresca era tanto impaurita,
scrivere da soli? Non se ne parla
non fa niente iniziamo ad interrogarla ed ascoltarla.
Le esperienze ed i ricordi di ciascuno di noi
hanno preso colore
e siamo stati rappresentati dal **nostro tricolore**,
il **verde**, il **bianco** ed il **rosso** mi hanno accompagnato
fino alla fine dell’elaborato.
Il lavoro dei ragazzi ho facilitato
assegnando loro un copiato.
Dopo un rifiuto ed un netto ‘no’ iniziale
tutti da bravi, la penna, la forbice e la colla hanno fatto lavorare.
Ringrazio il maestro Salafrica
per la sua disponibilità e collaborazione
e tutti i genitori
per la loro autorizzazione.
Naturalmente un grazie particolare va rivolto
a tutti i bambini che il loro ottimo compito hanno svolto.
Scusate la mia semplicità
spero che il mio contributo nei vostri cuori rimarrà.
È stato un immenso piacere partecipare
e le meningi ritornare ad allenare.
Ho voluto presentare
qualcosa di particolare

per agevolarne la lettura
cosicchè da noiosa si possa trasformare in avventura.
Tutto il gruppo è stato accolto
dal più piccolo al più grande ho coinvolto.
Adesso se una piccola pausa volete fare
a bere un buon caffè potete andare.
Caro Comites ancora il nostro lavoro dovete finire di esaminare
pertanto indietro dovrete ritornare.
Dopo un' attenta meditazione sarà sicura la vostra valutazione.
La coordinatrice Mantione Rizzo Adriana
vi ringrazia anticipatamente
per la vostra iniziativa
interessante e coinvolgente.
L'Italia dei ricordi
è in ciascuno di noi,
prendi carta e penna ed anche tu
la puoi scrivere se lo vuoi!



“La mia Italia”

Maria Teresa Gallo in Esposito
Pleidelsheim

La mia Italia, che amo nonostante il suo stile disorganizzato e con i suoi mille disagi che quotidianamente fanno impazzire i cittadini. A volte anche a tal punto di costringerli ad andare a vivere all’estero. La amo, sì, perché lei con il suo calore ogni giorno si prende cura e riscalda la mia famiglia che vive lì. Lei con quel sole insistente ti invoglia ad uscire di casa con la giusta carica e motivazione per affrontare al meglio le giornate che si aggiungono giorno dopo giorno e che creano la vita. L’Italia non è soltanto quel paese che mette in discordia tutti i cittadini con la politica. Non è soltanto quel luogo dove non si è sicuri per i tanti stranieri che negli ultimi anni ne fanno parte. Non è solo quel paese che tra mafia e camorra e quant’altro, spezza la vita a tante vittime.
Per non parlare delle vittime a causa degli incidenti stradali (che accadono per via delle strade trascurate o per la semplice risposta che danno: “Non ci sono fondi per ‘sanare’ le strade”) che perdono la vita. E intanto i parenti delle vittime, anche se non hanno fondi per un funerale, sono costretti a farlo). Anche la sanità negli ospedali lascia un punto negativo e sono rimasta basita di come con quanta facilità in farmacia si può acquistare qualsiasi farmaco, anche pericoloso che esso sia, per l’acquirente. Ci sono molti irresponsabili che mettono a rischio la vita altrui anche nel campo del lavoro. L’Italia non è soltanto quella terra dalle mille risorse non sfruttate. Non è solo quel Paese con belle città piene di spazzatura. No!! No, l’Italia è ben altro…, è quel paese a forma di stivale lungo fino al ginocchio e me ne vanto. Nessun altro Paese sul globo della terra rappresenta una forma. Mi vanto del limpido mare che tocca le coste della mia penisola e dei posti antichi “vergini” non toccati. Hanno una bellezza che incanta e che porta a sognare ad occhi aperti, quando osservo quei posti cerco di immaginare come

vivevano le persone a quei tempi. Davanti ai castelli immagino come le principesse si preparavano per le cerimonie. Come saranno stati i profumi delle loro cucine, quante sofferenze e pianti avranno versato e come sarà stato il loro linguaggio. Molte volte mi sembra quasi di sentire il rumore dei tacchi che facevano mentre salivano quelle scale che sembravano non finire mai o gli zoccoli dei cavalli che percorrevano lunghi viaggi per quelle strette stradette mai finite. Nel mio paese (Casabona, in provincia di Crotone) ci sono tanti vicoli stretti e case vecchie abbandonate. Anche lì cerco di immaginare che fine avranno fatto i proprietari. Devo dire che tutti quei luoghi mi rattristano pure un po', perché penso che un giorno, molto lontano dall'oggi, quando non saremo più vivi, qualcuno si fermerà ad osservare la casa nella quale sono cresciuta ma che ormai sarà abbandonata e farà i miei stessi pensieri. Penso ai Pini e alle palme giganti che saranno ancora là, tristi di far parte di un giardino e di una casa vuota. Saranno tristi di non potersi spostare. Amo scendere giù durante le vacanze nella mia Italia. Appena passiamo la frontiera come al solito, al primo Autogrill faccio dei respiri profondi ed intensi, come se volessi respirarmi tutta l'aria che mi è mancata. Si inizia a sentire il mormorio degli italiani, il profumo dei cornetti e del caffè. Man mano che scendiamo più giù, verso il Sud, si sente il profumo dei terreni bruciati, (che amo) in estate o della legna bruciata dei focolari, in inverno. Il cielo diventa sempre più aperto, nessuna nuvola che vaga in aria. Anche di notte rimane sempre aperto come se fossimo al planetarium ad osservare le costellazioni. Infatti quando sono nella mia Italia, quando il buio avvolge ogni singola casa come un manto, io salgo sul tetto della casa dei miei genitori con mia sorella e li mi godo quello spettacolo immenso, osservo le stelle spostarsi e mille volte, fortunatamente, vediamo quelle cadenti. Mi vanto degli agrumi che abbiamo, del buon olio extra vergine che tutti ne vanno alla ricerca. L' agricoltura è molto genuina, molto di più se si ha la possibilità, come i miei, di coltivare gli ortaggi nella propria terra. Mia mamma va all' orto con il cesto vuoto e rientra con il cesto pieno di tante bontà, come se fosse appena stata al mercato.

I miei abitano in una villetta in periferia del paese e non so come al meglio posso descrivervi l'atmosfera che si vive e si respira. Quei campi di grano con i tanti papaveri rossi che spezzano il colore unico del grano sono uno spettacolo che non tutti hanno la possibilità di vedere. Trascorrere le serate con il canto dei grilli e poi cosa dire quando alle quattro del mattino puntualmente si sente da lontano il gallo che canta. Sono delle emozioni che non hanno prezzo. L'Italia è questa, molto genuina e semplice, ma nel suo piccolo essere semplice, diventa speciale con i migliori stilisti di fama mondiale. E' speciale perché ha visto grandi artisti nobili come Michelangelo, Raffaello, Leonardo Da Vinci. Come Marco Polo che dall'Asia ha portato la prima pasta che poi gli italiani hanno perfezionato e che a tutto il mondo fa gola. Perché l'arte e la cultura italiana? In alcuni periodi era il paese più all'avanguardia del mondo. Mi vanto di appartenere al paese in cui è cresciuto un uomo che ha scoperto l'America, Cristoforo Colombo. Eh sì, mi vanto di essere italiana perchè anche il più grande tenore lo era. Sofia Loren, anche di lei ne vado fiera e di Celentano. Vado fiera di un Modugno che cantava e fa cantare ancora oggi tanti italiani e non solo, con il suo brano "volare". Anche della lingua italiana sono orgogliosa, in quanto è davvero la lingua più bella, con il suo suono elegante, dolce e sensuale allo stesso tempo. E anche una persona conosciuta in tutto il mondo come il Papa, se risiede a Roma, nel Vaticano, una ragione in più ce l'ha l'Italia per essere speciale, o no!?

Potrei davvero continuare a scrivere dei pregi dei grandi personaggi che fanno parte della storia italiana, ma voglio soffermarmi qui. Potrei scrivere infiniti pensieri, emozioni, ricordi ed altro riguardo la mia "Italia", ma concludo con il mio ultimo pensiero: Se dovessimo mettere su una bilancia i difetti e i pregi dell'Italia, so bene che i pregi saranno molto più pesanti dei difetti, perché lei è quella splendida terra che viene riscaldata dal sole ma anche dal calore delle persone. Lei è e rimarrà... "la mia Italia".

“Diventerò un capitano”

Maria Vingiani
Mannheim

Carissimi nonni, è già passato quasi un anno dall’ultima volta che ho trascorso con voi le mie vacanze estive. Anche se ci dividono tantissimi chilometri, il tempo sembra fermarsi nei miei pensieri e nei miei ricordi, e sembra ieri il tempo che abbiamo trascorso insieme.
Quei pensieri e ricordi che diventano tristi e nostalgici, perché mi manca la vostra quotidianità, il vostro affetto che mi dimostrate sempre in ogni vostro gesto, che quando tu nonna a volte mi “sgridi” perché preso dai miei giochi e non ti ascolto.
Mi mancano molto le vostre premure che mi fanno sentire amato. Mi manchi tu, nonna. Quel dolce risveglio la mattina, sentire la tua voce: “La colazione è pronta” e trovare i miei cornetti preferiti farciti alla nutella.
Sai, mi manca anche il buongiorno dei vicini di casa, che vedendomi affacciato dal balcone mi dicono ad alta voce e sempre in modo così allegro: “Buongiorno Antonio, come ti sei fatto grande!!”.
Qui in Germania il buongiorno non è proprio così! Ed è così che iniziano le giornate quando sto con voi.
Mi sento impaziente quando so che dobbiamo andare al mare. Le corse sulla sabbia bollente, per poi tuffarci, e le ore che trascorrono senza che ce ne accorgiamo.
Quando penso al mare non posso non pensare a te nonno, tu sei un pescatore, ma ai miei occhi sei un gran capitano, e quando mi porti con te sulla tua barca e mi fai vedere tutto del tuo lavoro e mi insegni i tuoi segreti, io ti guardo con ammirazione e orgoglio.
Mi hai fatto conoscere il mare attraverso i tuoi occhi e la tua esperienza di quel mare che tu sembri conoscere tutto. Mi hai fatto vedere i salti in acqua dei delfini, bellissimi momenti.
Ricordo ancora quella volta che rientrasti a casa dopo la pesca, io

dormivo e tu sei venuto a svegliarmi per mostrarmi la tua pesca, due enormi pesci spada e un tonno gigante, quel tonno che solo tu nonna sai preparare e conservare nei barattoli che poi ci dai, e quando mamma poi lo mette a tavola con altre tue bontà che solo tu sai preparare, rivivo le nostre giornate trascorse insieme.
Qui mamma e papà lavorano entrambi e stiamo bene e non ci manca niente, ma quando si parla di Voi si vede e si sente tristezza negli occhi della mamma, e chiedo: "Perché non andiamo a vivere dai nonni?".
La risposta è sempre la stessa: "In Calabria purtroppo non c'è lavoro!", ed io penso che è un vero peccato.
Mi piacerebbe che tutti insieme potessimo venire più spesso in Italia, ma purtroppo non è possibile, per la scuola e per il lavoro di mamma e papà, possiamo solo quando abbiamo le ferie, anche perché come dice papà servono troppi soldi.
Un giorno, caro nonno, diventerò un capitano e guadagnerò tanti soldi e così potremo venire a vivere in Calabria e staremo sempre insieme, così non vedrò più piangere la mamma tutte le volte che dobbiamo ripartire per la Germania.
Adesso, miei cari nonni, vi saluto e vi mando un bacio e un forte abbraccio.
Il vostro nipote Antonio.

“Vacanze Antonetane”

Gianluca Melappioni
Wernau

I primi raggi di sole penetrano tra le tapparelle e, come una sveglia, mi indicano che il momento è giunto.
Mi alzo dal letto. Pochi pensieri in testa, viso assonnato ma il cuore già batte, più intenso di altre mattine.
E’ il giorno, non un giorno qualunque. Si parte per raggiungere la città che ho amato, che amo, nella quale sono nato e cresciuto. Non è la prima visita quest’anno. E non sarà nemmeno l’ultima. Ma ogni volta l’emozione è nuova, intensa e rinasce. Come una fenice.
Raccolgo le ultime cose. Moglie e figli sono già in auto. E’ piena, come spesso accade. Così come è piena la mia mente che già sogna di vederla, di annusare i suoi profumi, di vedere i suoi colori. Il viaggio procede veloce, tranquillo. Le Alpi sono un continuo sali e scendi. Ma quando le cime frastagliate ed innevate delle montagne sono oramai visibili solo dallo specchietto retrovisore, quello è il segnale che l’Italia è lì ad un passo. A portata di mano.
Un buon espresso è la prima prova che il confine è superato e che siamo nella terra del buon cibo, dove la cultura culinaria ha pochi eguali al mondo. Le prossime quattro saranno ore di strada piana, diritta, monotona, fino a che ecco spuntare all’improvviso all’orizzonte un golfo. E sulla punta di quest’ultimo si fa sempre più nitida l’immagine di una anziana signora, intenta a contemplare il mare ed adagiata su cinque colli.

“La mia Italia”

Natalia Orlando
Kirchheim

L’estate mi piace molto
perché vado tutte le volte
nella bella provincia
con i trulli di Alberobello!

Nel traffico mi trovo!
Per me “turista”, è tutto nuovo:
antichi negozi e buon mercato
tante cose abbiam comprato.

Mi piace molto stare a Taranto,
sul ponte a guardare,
i marinai sempre bravi
quando lavorano sulle navi.

“Amore, odio e speranza”

Giuseppa Fiscella
Kirchheim

Amore e odio…due sentimenti diversi e simili che non avrei mai pensato di provare per la mia amata e distante Italia.
Il mio “amore” per la mia Sicilia, ravviva la speranza di poterla rivedere. Respirare di nuovo la sua aria, toccare la sua natura.
Quando cammino per le strade della mia “Mirabella Imbaccari” e ammiro i suoi bei paesaggi, potrei morire e non sentire dolore, perché sono a casa! Torno indietro nel tempo e mi sento ancora una bambina protetta, guardo le vecchie case e strade dove giocavo con le mie amiche, ricordo con nostalgia gli sguardi e sorrisi che rivivono ancora nella mia mente e il mio cuore si rattrista, perché consapevole che alcuni di questi non li rivedrò più. “Amo”il mio paese perché fa parte di me, ma nello stesso momento lo “odio” perché mentre lo imploravo di farmi rimanere, mi ha lasciata andare... la mia sofferenza è alleviata dalla speranza, affinchè un giorno possa ritornare.
Qui in Germania mi sento un’ ospite, vivo senza i profumi della mia terra, senza i suoi orizzonti, senza i suoi sapori, senza i suoi tramonti , senza la sua aria, senza i suoi abitanti… e allora mi rendo conto di vivere dentro un sogno che al dolce risveglio sarà stato per un attimo “la mia realtà di sempre”.

“Arrivano i tedeschi”

Carmelina Dillman
Weingarten

Per decisione dei miei cari genitori nel 1973, mia sorella ed io siamo nati a Friedrichshafen, in Germania. Il tempo dell´asilo, della scuola, durante il praticantato ed ancora oggi siamo rimasti qui in Germania. Sono sposata con un marito tedesco e abbiamo 2 figli di 7 e 4 anni. Per i nostri genitori era molto importante che la famiglia rimanesse unita anche se oltre 1000 km ci distanziano dai nostri cari nonni, zii e cugini a Bella in provincia di Potenza, Italia. E cosi abbiamo trascorso le nostre vacanze anno per anno a Bella. Appena iniziavano le vacanze eravamo ponti per affrontare il viaggio in auto per andare in Italia. Siccome al nostro papà piaceva viaggiare durante la notte, il viaggio non mi sembrava mai tanto lungo. Quando mi svegliavo la mattina in auto eravamo già tanto lontani dalla nostra casa in Germania e tanto vicini alla nostra casa di Bella. Sull´Autostrada seguivamo tutti uno scopo: arrivare a casa. I nostri cari familiari ci aspettano ancora oggi a braccia aperte. Intorno a ferragosto la piazza di Bella è piena di turisti tedeschi... Come dicevano volentieri i bellesi. Insieme ai nostri cugini e ai loro amici ci siamo divertiti tanto a Bella. Per trascorrere una giornata al mare prendevamo l´autobus per Paestum presto la domenica mattina. Dopo una lunga giornata al mare tornavamo felici e contenti a Bella. Per il posto di lavoro i miei genitori e dopo anche noi, siamo sempre stati ammirati da loro che non avevamo mai lasciato l’Italia per affrontare una nuova vita e una nuova lingua. Grazie ai miei genitori ho avuto la possibilità di crescere in Germania circondata da posti di lavoro. Insieme a mio marito e ai nostri figli continuiamo la tradizione di mamma e papà e andiamo per le vacanze a Bella.

Anche se dopo la morte per grave malattia del mio papà nel 2014, Bella non è più così bella senza il mio caro papà.

“Una nostalgica partenza”

Rosanna Gugliara
Göppingen

Italia mia, la terra del mio cuore!!
La amo tanto, nella gioia e anche nel dolore.
Tutto il mondo ti ama e ti viene a visitare,
per le tue bellezze, il sole e la tua cucina tradizionale!
Ma io però ti ho dovuta lasciare!
E in un altro paese espatriare.
Era un giorno di sole quando ti lasciai,
ma dentro di me, tanto freddo trovai.
Dall’ oblò dell’ aereo ti guardavo tristemente,
finchè dalla mia vista scomparisti interamente.
In un altro paese son poi arrivata.
Sentivo intorno a me una lingua sconosciuta.
Quella lingua dovevo imparare,
per poterla capire e anche poi parlare.
Chissà se un giorno ritornerò Italia mia!!!
Non c’è risposta alla mia nostalgia!!!

“La mia Italia”

Maria Rosaria Pasqua
Krauchenwies

Quando penso all’Italia mi vengono in mente tante cose che mi mancano ogni giorno.
E anche se vivo in Germania mi piace che mi rimangono tanti desideri.
Da una parte mi manca l’ambiente mediterraneo. Sia il mare che il suo bello e immenso paesaggio, impossibile da dimenticare.
Ogni volta che si parte per l’Italia è una grande emozione. Come rivedere il mare con la sua grande bellezza che ti aspetta già da lontano; poi, una volta che lo vedi da vicino e senti la sua freschezza, è gioia pura.
Soprattutto mi piace il mare quando è silenzioso, tranquillo, solitario, in quel momento è bello rilassarsi e godersi quegli attimi che qui possiamo solo sognare!
Quello che non può nemmeno mancare è il sole che con il suo grande calore riscalda ogni cuore e dà un’immensa forza che non è possibile descrivere.
Oltre a questo, quello che manca a ognuno di noi all’estero, è la propria famiglia che non si vede per almeno un anno. La propria madre, padre, fratelli o sorelle, e questo non è poco.
Anche la cucina, nonostante qui si cucina solo italiano, cioè a casa, manca sempre quella sua originalità, dal primo all’ultimo ingrediente, non è mai lo stesso.
Particolarmente il mangiare paesano da dove veniamo, che è fatto a mano dalla gente che vive lì e lo fa con grande affetto ed amore.
Il mangiare in generale ha completamente un altro gusto in confronto a qui in Germania.
Differente è anche la mentalità della gente. In Italia, soprattutto da dove veniamo noi, si è più aperti e generosi con la gente.
La gentilezza di un italiano e la sua accoglienza è di un altro livello

rispetto a quello dei tedeschi, che però non significa che essi siano bruschi, però la differenza si nota.
Arrivati a questo punto, si potrebbe domandare perché non ritorno in Italia.
La risposta non è così facile. Da una parte qui abbiamo lavoro. Il Sud d'Italia non da tante possibilità sia per noi, sia per i nostri figli. Dall'altra parte qui abbiamo una casa, abbiamo amici, zii, fratelli e sorelle.
Anche i nostri figli frequentano la scuola, non potrei mai abbandonarli. Potrei solo immaginare, un giorno quando avranno un lavoro, di potere andare in Italia più spesso o se loro volessero ritornare per sempre nella nostra patria perché è sempre nei nostri cuori, dal più piccolo al più grande ricordo della nostra infanzia.
Per finire l'Italia è un bellissimo paese che secondo me è anche il paese più bello del mondo.
Io mi sento un'italiana, anche vivendo all'estero.
E' sempre una grande gioia ritornare nella propria terra e riscoprire qualcosa di nuovo che fino a quel punto non si è mai notato. Soprattutto la partenza per l'Italia è un attimo di attenzione e di grande emozione, ed ogni volta una grande avventura che si vive con tutta l'anima, insomma sono sentimenti bellissimi, unici e difficili da descrivere.

“Italia”

Sabrina La Mastra
Karlsruhe

Amo l’Italia,
amo il suo mare,
le montagne, le colline,
le sue bellezze artistiche, divine.
L’amo per la sua lingua che si legge come si scrive,
e come si scrive si legge.
Per la sua forma a “stivale”
per lei non ci sarà mai un rivale!
Amo il popolo italiano che combatte per un ideale!
Dignità e libertà, prime tra tante qualità,
che ci hanno sempre unito e mai diviso.
Un fremito percorre le mie membra,
al sol pensiero d’esser così privilegiata,
perché in questa sacra terra sono nata.
Terra di Michelangelo e di Dante, a nominarle tutte,
le bellezze sono tante, è stato illuminato il mondo intero,
noi italiani, con il nostro genio.
Dimora terrena di Dio:
San Pietro, il grande cupolone,
punto centrale della religione,
he ogni pellegrino ammira con stupore.
Ma qualcosa sta oscurando questa bella terra.
L’ ombra di chi il paese governa: tanti ometti
legati alle poltrone, non importa quale sia la loro posizione,
mai d’accordo su niente, neanche per eleggere il presidente,
sono lì solo a distrugger questa Italia mia...
per favore, mandateli via!

“Addio sospirata Patria”

Angela Puzzo

Mi chiamo Angela e vivo in Germania da otto anni.
La storia che sto per raccontavi è una storia vera accaduta al mio nonno tempo fa.
Si chiamava Lillo Trupia ed è a lui che dedico queste parole.
Siamo in Sicilia, un’ isola tanto meravigliosa e stupenda quanto povera. Più di ottanta anni fa, vivevano in un piccolo paesino un sarto e sua moglie. Era l’unico sarto del paese, era molto bravo ed era conosciuto da tutti come una persona brava e onesta. Il sarto con la moglie vivevano di lavoro e fatica.
Avevano diverse ragazze che lavoravano presso di loro e la moglie oltre a dare una mano a cucire, badava alla casa e ai cinque figli. Purtroppo i tempi erano duri, c’era la crisi economica e le persone non pagavano al sarto i loro debiti in denaro, semmai con prodotti, agricoli che loro stessi producevano. E peggio ancora, ritirando i vestiti rispondevano spesso con un “pagherò!”.
I figli del sarto piangevano per la fame e la moglie piangeva per la preoccupazione e la paura di non farcela più. Così un giorno il sarto si fece una valigia, salutò la mamma vedova, l’amata moglie e i cari figli e partì per l’estero. Arrivato in Germania cercò casa e si mise subito a lavorare, tutto solo, pensando alla sua famiglia. Conduceva una vita fatta di stenti e tristezza, pensando ai suoi piccoli e alle sue donne sole.
Il suo cuore sperava ardentemente che la sua famiglia prima o dopo lo raggiungesse.
Questo era anche il desiderio della nonna che dovette rimandare la partenza perché era incinta del loro sesto figlio.
Così aspettarono che i mesi passarono e che lei partorisse, per poter poi partire finalmente con tutta la sua famigliola. Nata la bimba, era tutto pronto finalmente per la partenza. Ma qualcosa fermò il nonno Lillo.

Dopo una vita di sacrifici e stenti, una sera andò a letto e fu stroncato da una ischemia e non si sveglio più.
Arrivò la salma in paese in un giorno triste e tenebroso, sia per la nostra famiglia quanto per tutto il paese.
Il cielo tutto era buio e la calda Sicilia si era trasformata in una terra tenebrosa e alluvionata.
Tutti piansero. I piccoli del sarto vennero vestiti tutti di nero e la moglie rimase vedova, come la suocera, a soli quarant'anni. Sola. Senza l'affetto del marito. E con tanti figli da crescere l'Italia è tanto bella quanto triste perché è un paese dove l'economia è in crisi e la vita dei singoli è in mano al fato.
Vivere in Italia significa sopravvivere, combattere una guerra fra poveri.

COMITES

STOCCARDA